

Fiumi e territori: prospettive e temi di progetto



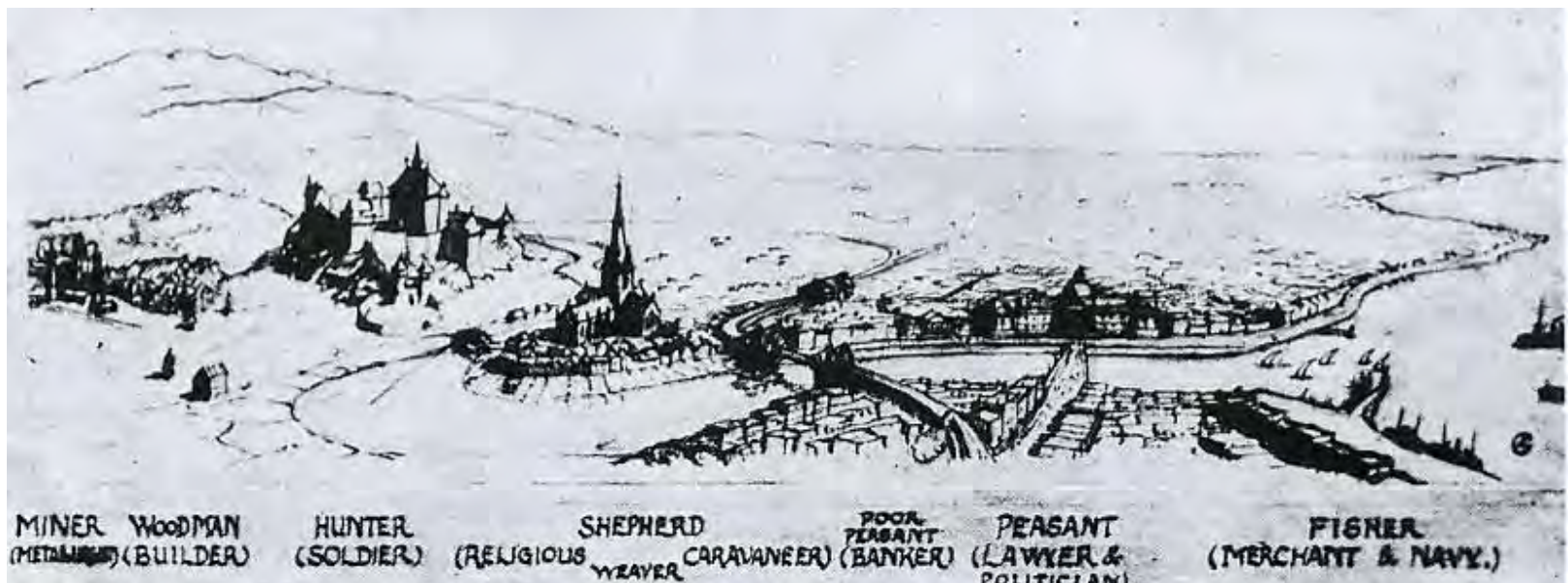
Elena Marchigiani, emarchigiani@units.it
Paola Cigalotto, paola.cigalotto@gmail.com

I. Sezioni di valle

"Beneath vast hunting desolations lie the pastoral hillsides, below these again scattered arable crofts and sparsely dotted hamlets lead us to the small upland village of the main glen: from this again one descends to the large and prosperous village of the foothills and its railway terminus, where lowland and highland meet.

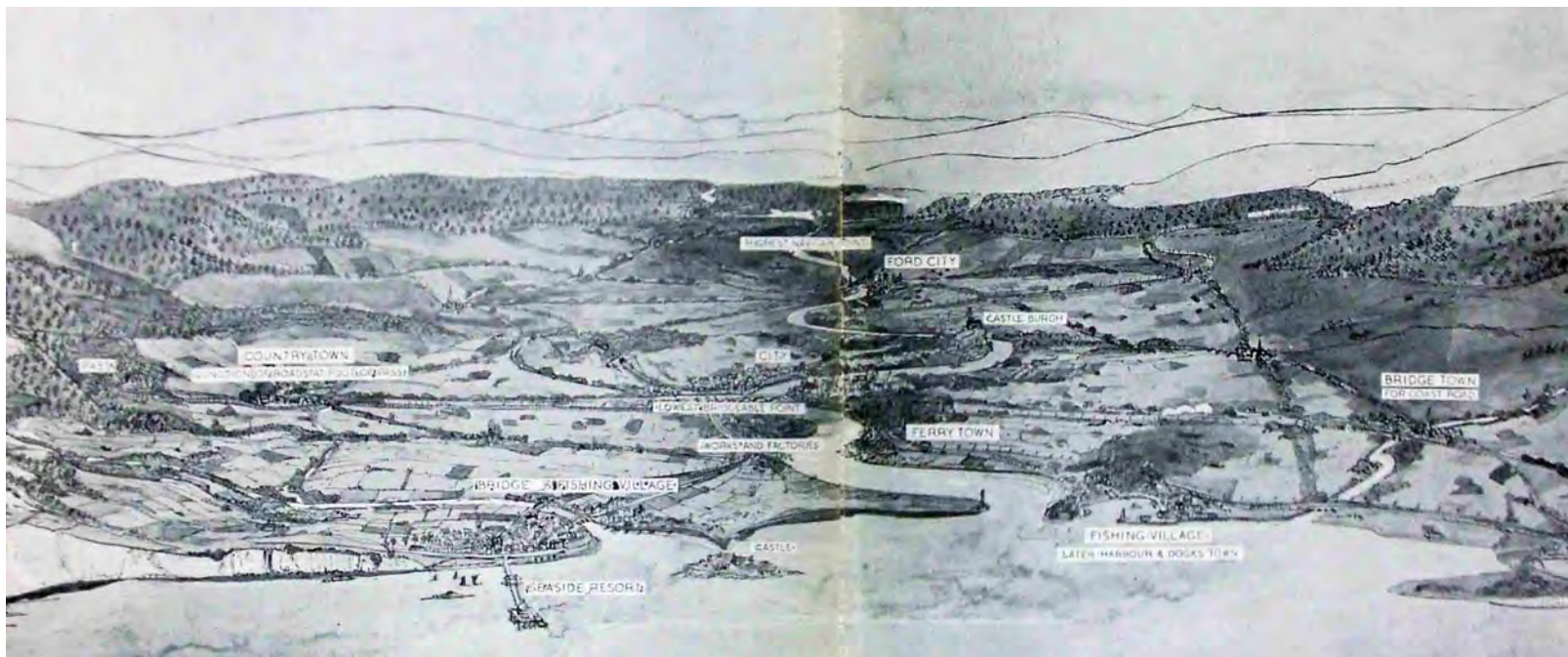
East or west, **each mountain valley** has its analogous terminal and initial village, upon its fertile fan-shaped slope, and with its corresponding minor market; while, central to the broad agricultural strath with its slow meandering river, stands the prosperous market town, the road and railway junction upon which all the various glen-villages converge. A day's march further down, and at the convergence of several such valleys, stands the larger country-town.... Finally, at the mouth of its estuary, rises the smoke of a great manufacturing city, a central world-market in its way .

Such a river system is, as geographer after geographer has pointed out, the essential unit for the student of cities and civilisations". (P. Geddes, *Scottish Geographical Magazine*, 1900)



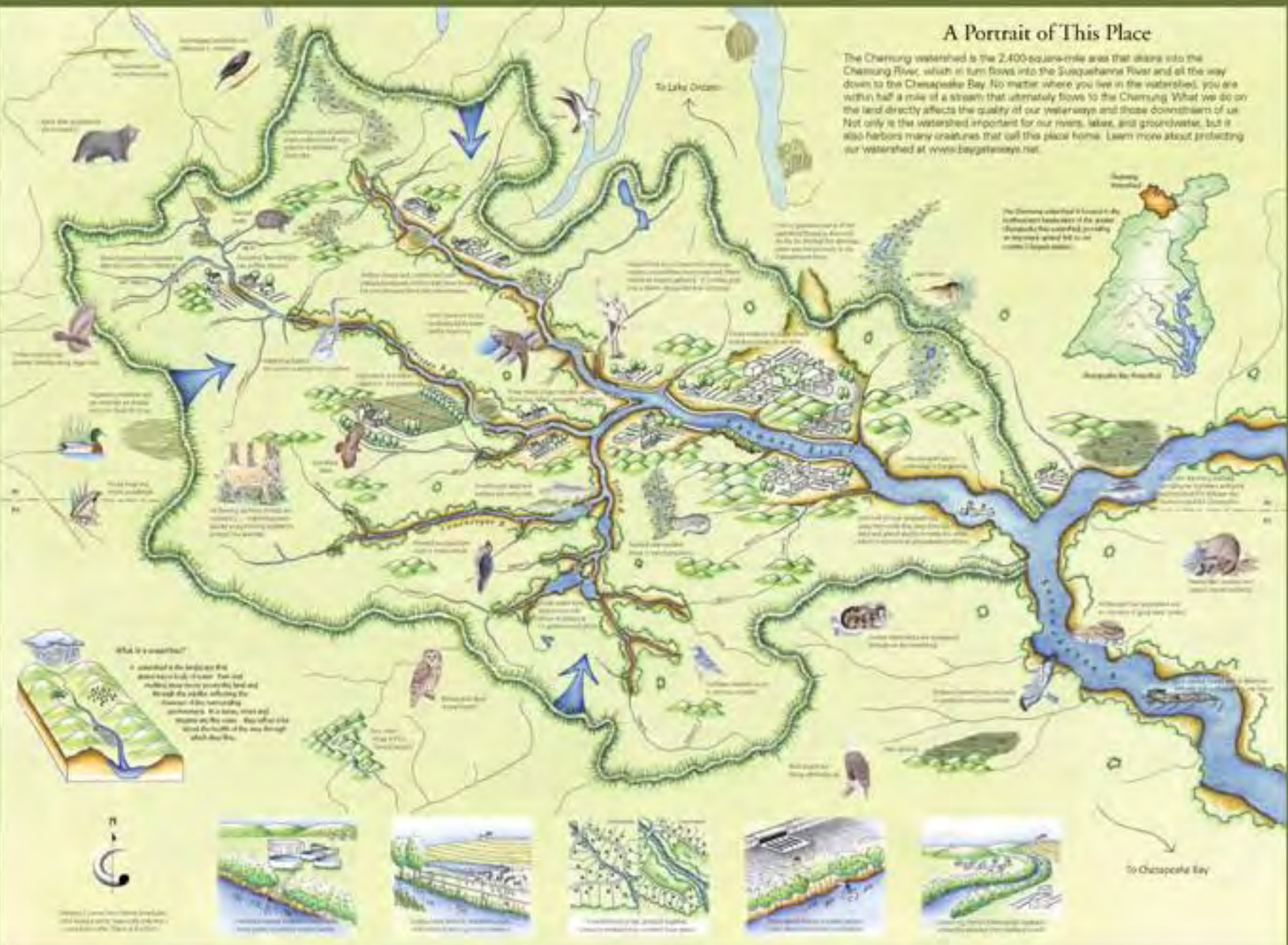
”The **valley section is the basis of survey**. In such ways we may work out very many specific and definite civilisation values. We can discover that the kind of place and the kind of work done in it deeply determine the ways and the institutions of its people. This is the real stuff of the economic interpretation of history, though as yet practically ignored by both orthodox and socialist economists... Let us look for a moment at the **rhythms of the land masses of the earth** and watch the movement of each; from snow to sea, from highland to lowland.

A study of a land mass in this way makes many things vivid to us; such as the **range of its climate**; its **corresponding vegetation and its accompanying animal life**. In this study we can recognise not only snows on the mountains, but also their neolithic nature and their structure as well. Below them we come to the forest, then the pastoral slopes, the minor hills and plains with their uniting rivers, and so on down to the sea. All things are here. **This is not mere political image of a coloured space on a flat map but a geographer's region and an anthropologist's region and also the region of the evolutionary economist”**. (P. Geddes, *Lecture at New School of Social Research*, New York, 1923)



A Portrait of This Place

The Cherrung watershed is the 2,400-square-mile area that drains into the Cherrung River, which in turn flows into the Susquehanna River and of the way down to the Chesapeake Bay. No matter where you live in the watershed, you are within half a mile of a stream that ultimately flows to the Cherrung. What we do on the land directly affects the quality of our watersheds and those downstream of us. Not only is the watershed important for our rivers, lakes, and groundwater, but it also harbors many creatures that call this place home. Learn more about protecting our watershed at www.baygateway.net.



What is a watershed?
 A watershed is the land area that drains water to a river. Rain and melting snow flow over the land and through the water, following the contours of the surrounding landscape. It is like a giant bathtub. The water in the tub drains to the bottom, which is the river.



Copyright © 2000, Bay Gateway. All rights reserved. This is a public domain work. It is in the public domain in the United States of America and other countries where the copyright law applies.

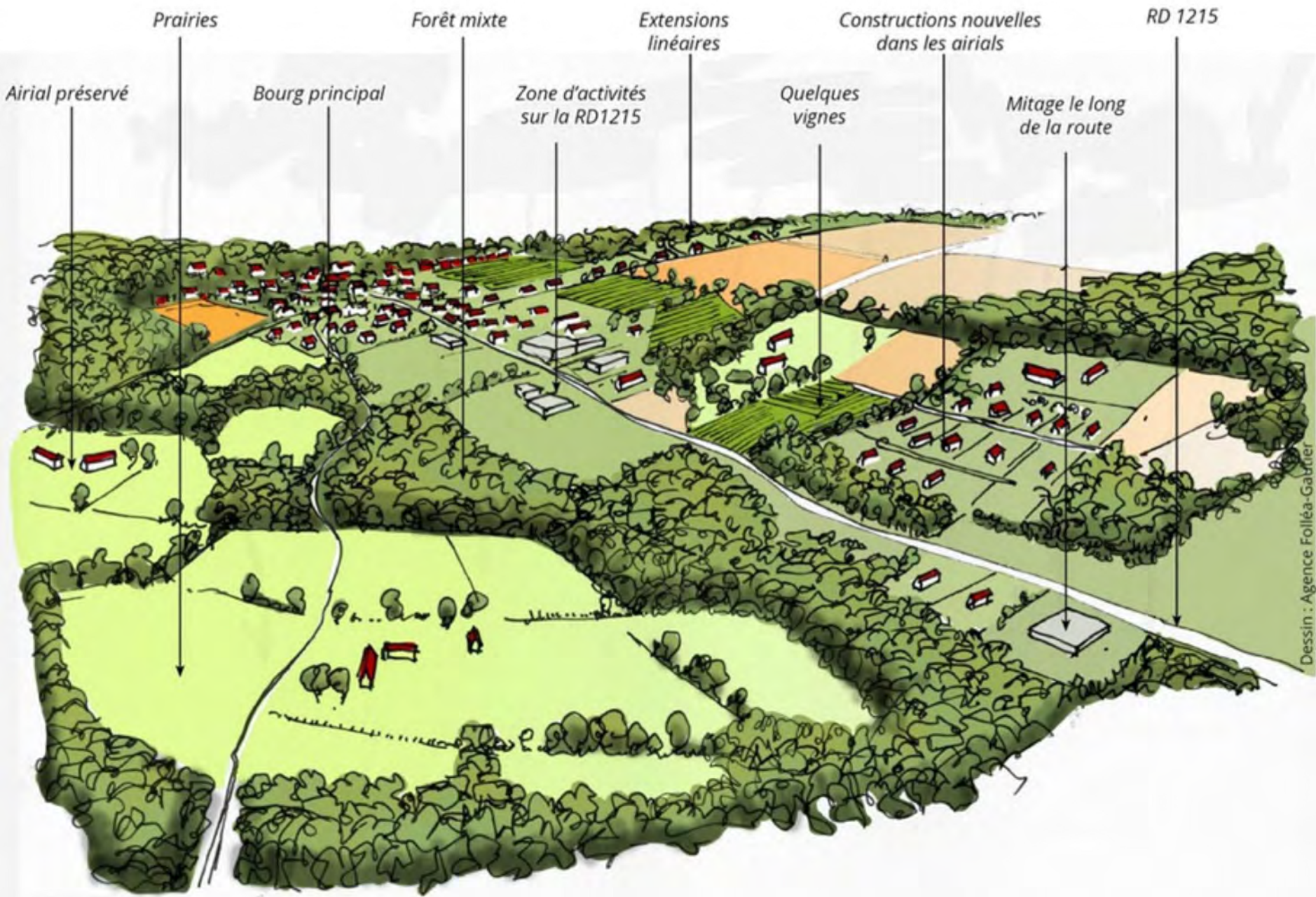


Département de la Meurthe-et-Moselle: Atlas des paysages, 2010

Atelier Folléa Gautier, http://www.follea_gautier.com/pagefollea.php?id_chapitre=5



SCOT du Grand Provinois, 2017
Atelier Folléa Gautier, http://www.follea-gautier.com/pagefollea.php?id_chapitre=5



SCOT Médoc 2033, 2013

Atelier Folléa Gautier, http://www.follea-gautier.com/pagefollea.php?id_chapitre=5

Fiumi dimenticati

“Per un motivo che non sono mai riuscito a capire fino in fondo, l’Italia è un paese idrofobo. Intendo dire che gli Italiani ignorano i loro fiumi, e di conseguenza se li lasciano rapinare dai signori delle dighe e dalla tubocrazie che si ingrassa sulla loro sete. ...”

Paolo Rumiz, in:
U. Da Pozzo P. Rumiz, *Luci a Nordest, immagini e parole dal Friuli Venezia Giulia*, Forum ed. 2012



Fiumi: da sistema strutturante ...

Fino all'Ottocento, la maggior parte degli insediamenti urbani veniva fondata sulle sponde di un fiume o sulla costa del mare



... a fattore di rischio

Oggi, riparare la frattura tra i fiumi, la città e il territorio è diventato un problema quasi universale, anche se le sfide variano da città a città, da territorio a territorio



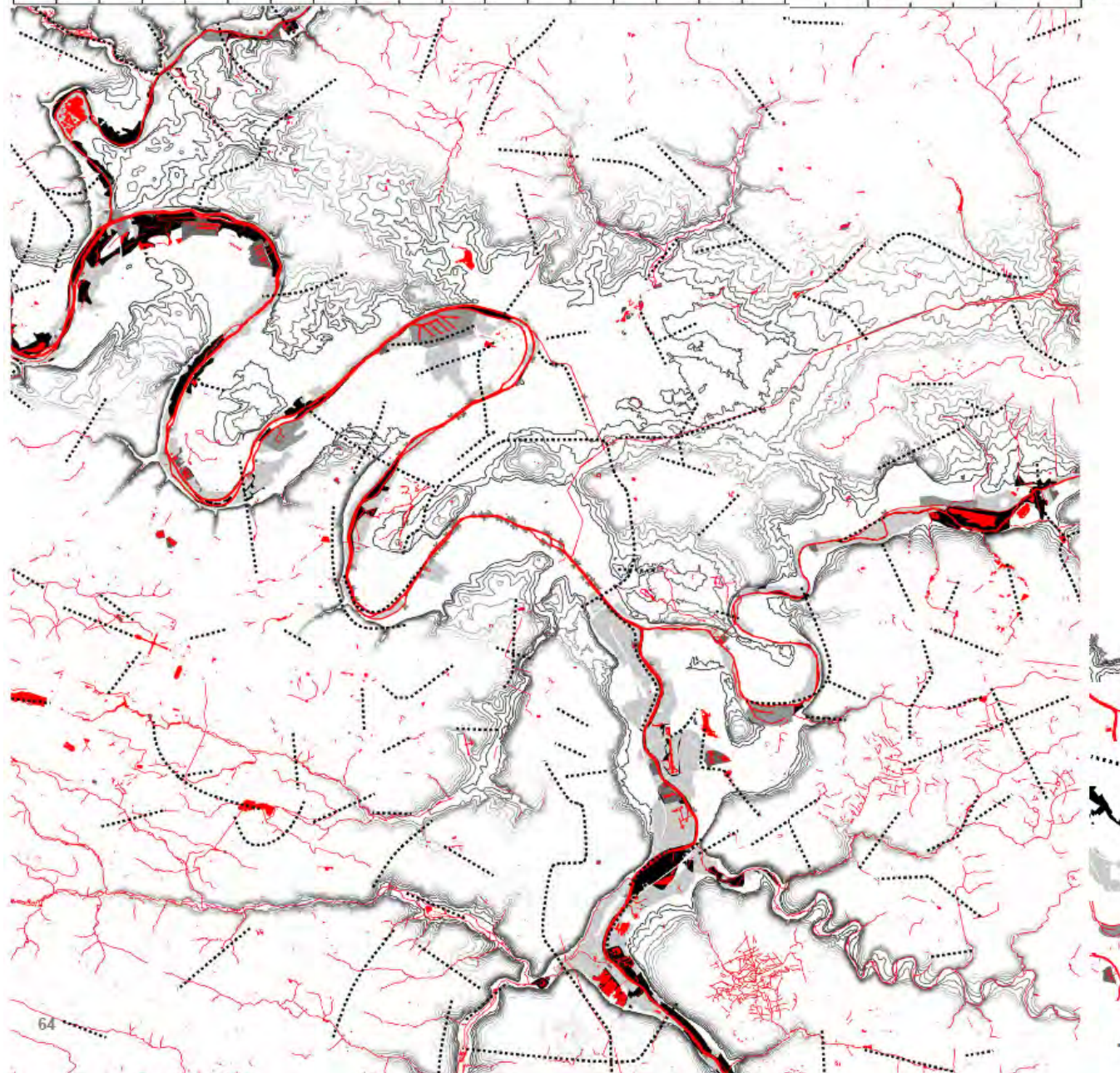
Comment vivre avec l'eau?

Grand Paris 2007-2010



Studio 09
Bernardo Secchi Paola Viganò

0 +10 +20 +30 +40 +50Km



3. vivre avec l'eau: les risques et la biodiversité

une ville poreuse est une ville qui
donne de l'espace à l'eau
et qui multiplie les échanges
biologiques

couche et stratégies

1 les wetlands

Le projet d'une ville poreuse élargit la section des rivières, utilise les espaces non utilisés, sous-utilisés ou résiduels (dross) pour créer ou renforcer les zones humides.

Les wetlands indiquées sont le résultat d'une lecture de la topographie et, à partir de la carte des risques actuels, de la soustraction de tout ce qui ne peut pas être raisonnablement modifié et pour lequel on propose des stratégies de coexistence avec l'eau.

2 les ports

Le projet de ville poreuse le long des rivières se définit entre biodiversité et utilisation des berges par des ports de tailles différentes. La présence nombreuse de petits ports (œux existants et ceux décrits dans les projets du Port Autonome de Paris) peut être à la base d'une nouvelle politique du «dernier kilomètre» qui amène les marchandises le plus près possible des lieux de consommation ou de transformation.

3 les liens écologiques

Les nouveaux wetlands renforcent les relations entre les différents habitats. Les échanges pourront favoriser la formation d'une nouvelle biodiversité.

Dans la carte ci-contre on a inséré les liens écologiques à renforcer proposés par le SDRIF. Comme on peut le voir, le système de l'eau est presque toujours en rapport avec eux.

Il ritorno ai fiumi come sistemi di rigenerazione di città e territori

Una diversa maniera di affrontare le questioni del paesaggio: «nasce da un senso di urgenza che domina le città e dalla necessità di progettarle in modo diverso per favorire la vita, non solo la nostra, ma anche quella delle piante, degli insetti, degli anfibi e dei mammiferi, per preservare flora e fauna e per occuparsi di acqua e aria con maggiore rispetto, senza inquinare ulteriormente, tentando anzi di depurarle e risanarle»

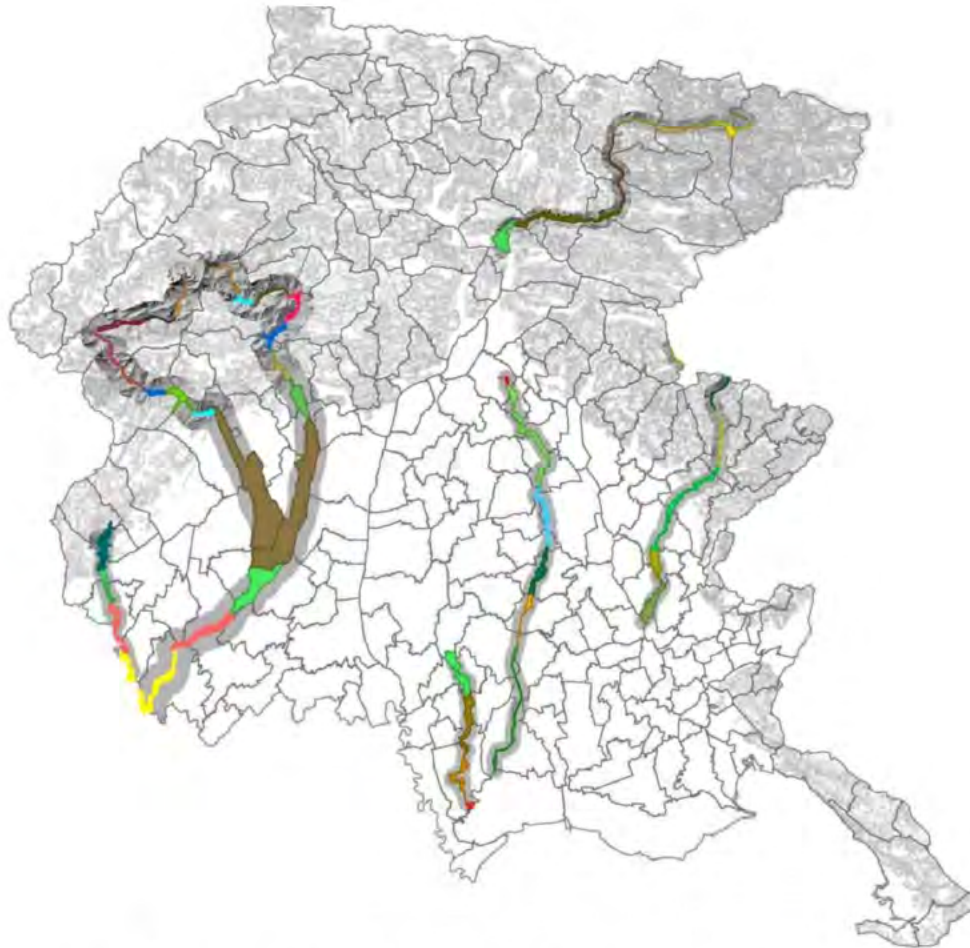


Landscape architect Diana Balmori (USA), *Tra fiume e città, paesaggi, progetti e principi* / *Between the river and city landscapes, projects and principles*, Bollati Boringhieri ed. 2009.

II. Paesaggi dei fiumi

I fiumi come infrastruttura e servizio eco-sistemico

Una ricerca



fiume Livenza



fiume Meduna



torrente Cellina



fiume Fella



fiume Natisone



torrente Cormor



fiume Stella



Individuazione e delimitazione delle aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 del Codice del Paesaggio D.Lgs 42/2004

Elena Marchigiani (ccord.), Paola Cigalotto, Maria Alberta Manzon, with: Francesco Boscutti, Marina Bradicic, Luca Del Fabbro, Giuseppe De Simon, Francesco Nicoletti, Nicola Vazzoler.

Temi e approcci

Conservare, valorizzare e gestire i paesaggi fluviali comporta un approccio all'analisi e al progetto volto a individuare e costruire **relazioni multiple con e tra molti elementi spaziali, materiali e immateriali del territorio.**

Il valore primario da rafforzare è **l'interconnessione tra il fiume e i territori che attraversa,** interpretando le trame di **paesaggio come tessuto connettivo di una pluralità di sistemi e processi ecologici.**

Il progetto dei paesaggi fluviali non può essere ridotto ad un mero perimetro quantitativo e geometrico delle aree da proteggere.

Tale atteggiamento rischia di rafforzare l'isolamento di fiumi, torrenti e corsi d'acqua, interpretandoli come elementi estranei, senza alcuna relazione con le forme e i modi di funzionamento e di utilizzo dei territori contemporanei, e con le attività umane.

Lo scopo della ricerca non può quindi essere il semplice disegno di un perimetro. Deve essere, invece, un vero e proprio disegno paesaggistico ed ecologico.



Cosa ci dice la Convenzione europea del paesaggio?

Il paesaggio è una **determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni**, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.

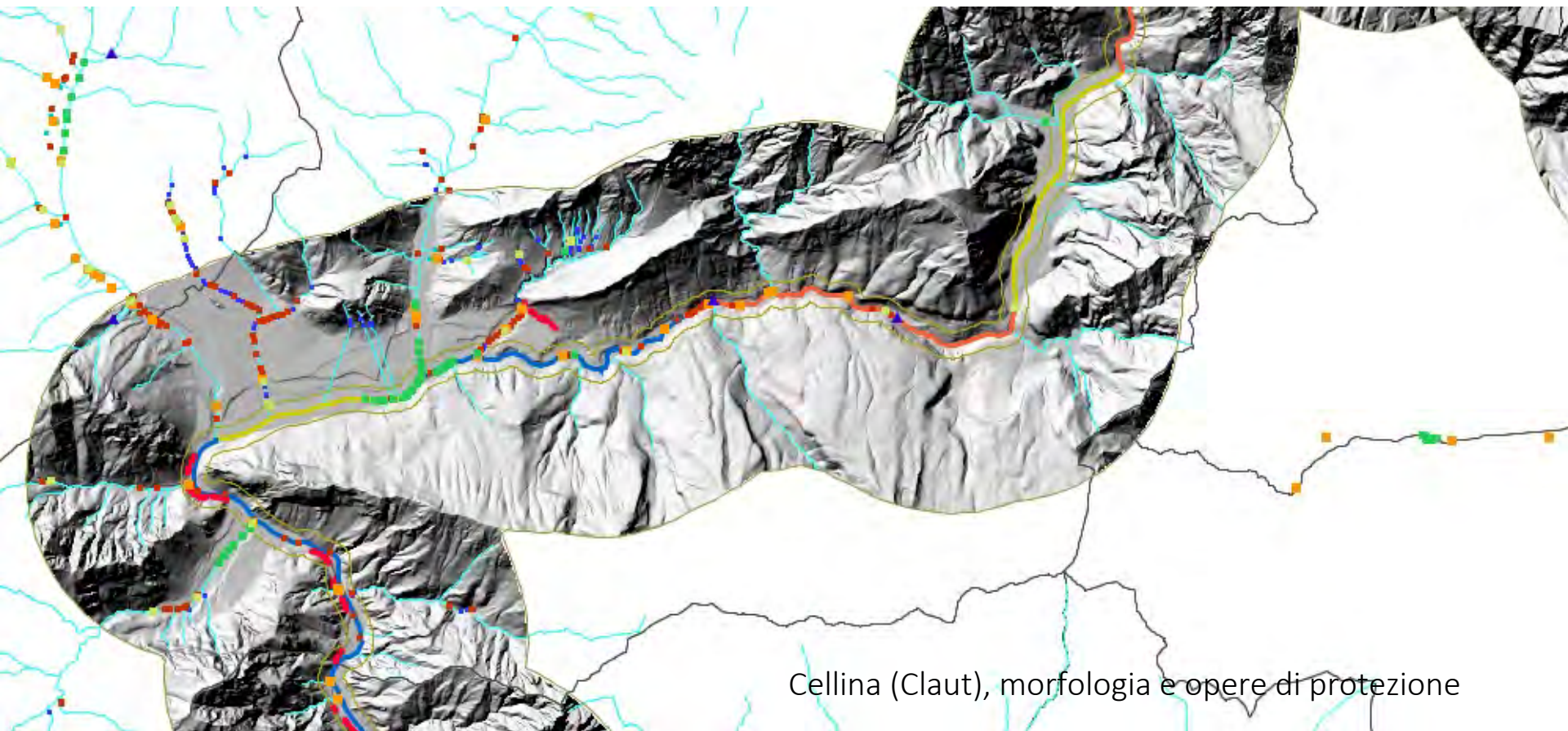
Il paesaggio è in ogni luogo **un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni**: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana ...

Consiglio d' Europa, *Convenzione europea del paesaggio*, Firenze, 2000



Riconoscere per ricostruire le funzioni ecologiche dei paesaggi fluviali

1. Connessioni spaziali e funzionali d'area vasta tra fiume e territorio
2. Sequenze di ecosistemi e corridoi ecologici_ Sistemi di depurazione, drenaggio e stoccaggio delle acque_ Habitat
3. Nuovi sistemi di spazi pubblici



Cellina (Claut), morfologia e opere di protezione

Livelli di lettura

Analisi

- Elementi strutturali (morfologia, idrologia, ambiente e aree protette, insediamenti e infrastrutture; fonti: cartografia, piani e altre analisi settoriali)
- Processi di trasformazione, caratteri identitari (storia, persistenze, cambiamenti; fonti: cartografia storica, letteratura, piani)
- Caratteri percettivi, pratiche e usi contemporanei (viste storiche e immagini comunicate, distribuzione di attività e funzioni, interventi antropici sull'ambiente, aree di qualità e degradate; fonte: sopralluoghi diretti e indiretti, piani e altre analisi)



Individuazione e interpretazione di contesti di paesaggio

- Strengths and weaknesses; Opportunities and Threats (SWOT analysis)
- Valori e qualità, fattori ed elementi di degrado

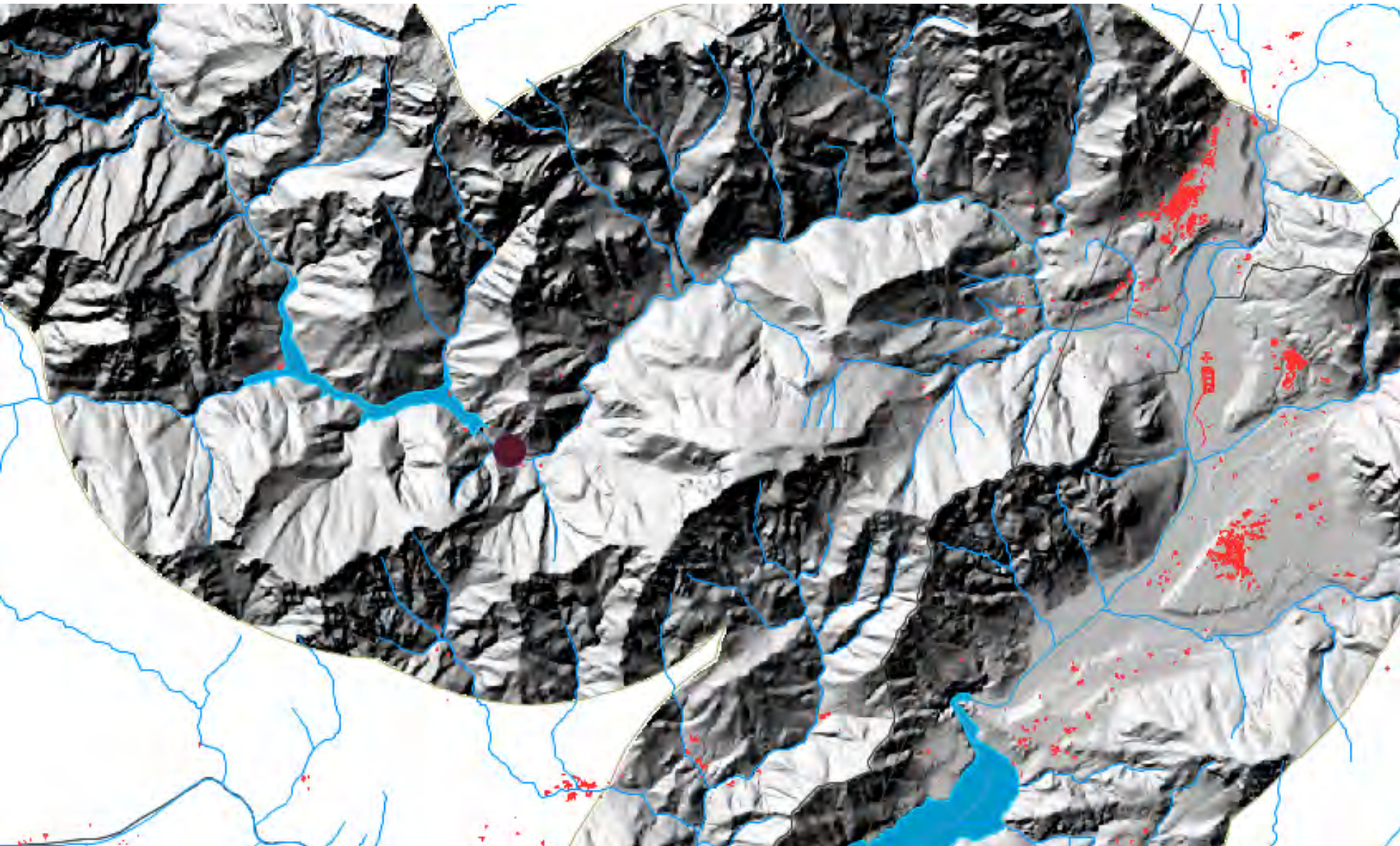


Definizione di criteri di intervento in rapport ai diversi contesti di paesaggio riconosciuti:

- Ambiti/attività da proteggere
- Ambiti/attività da valorizzare
- Ambiti da riqualificare
- Nuove attività (sviluppo locale)
- Criteri e processi di gestione

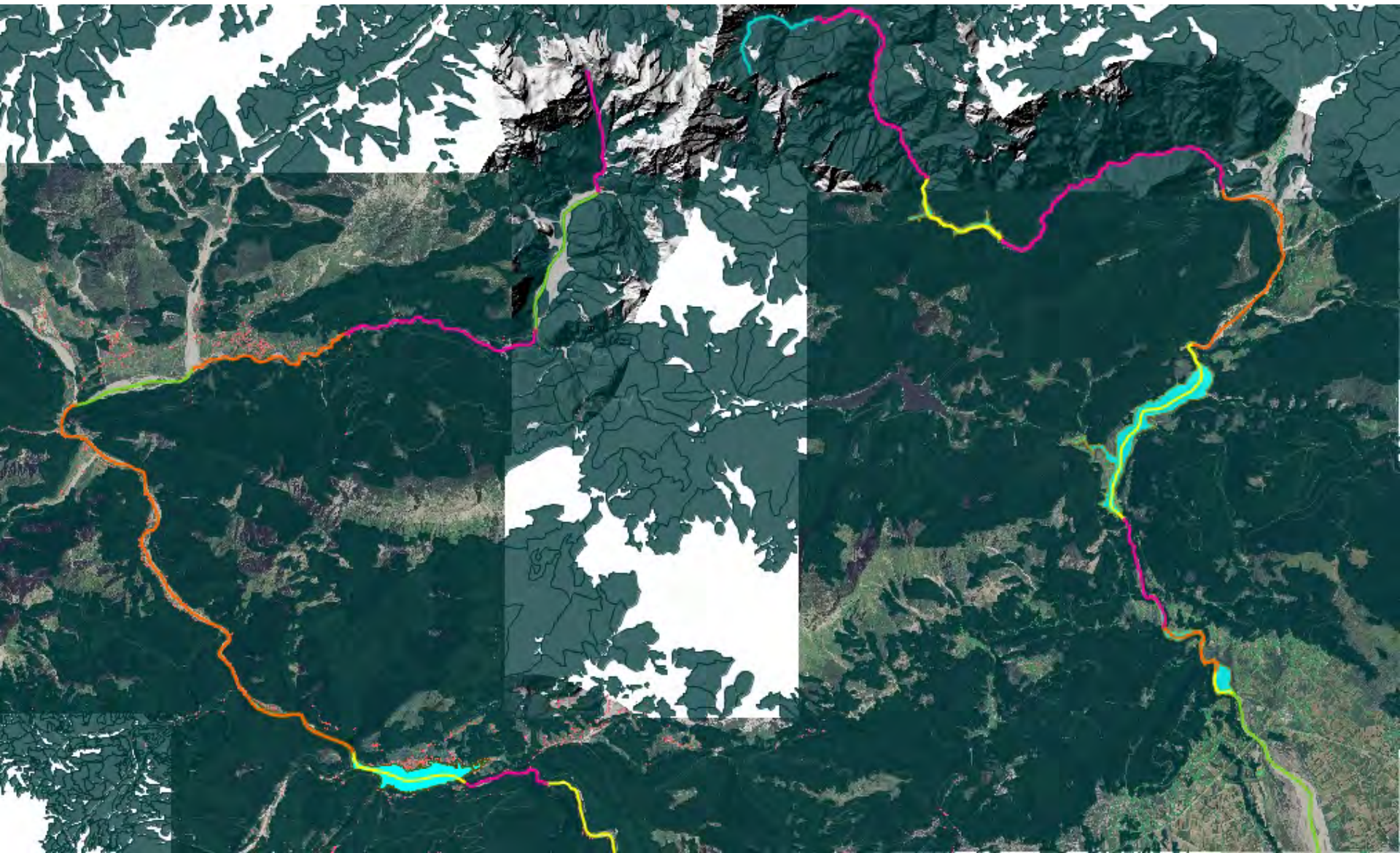
Elementi strutturali

Morfologia e idrologia



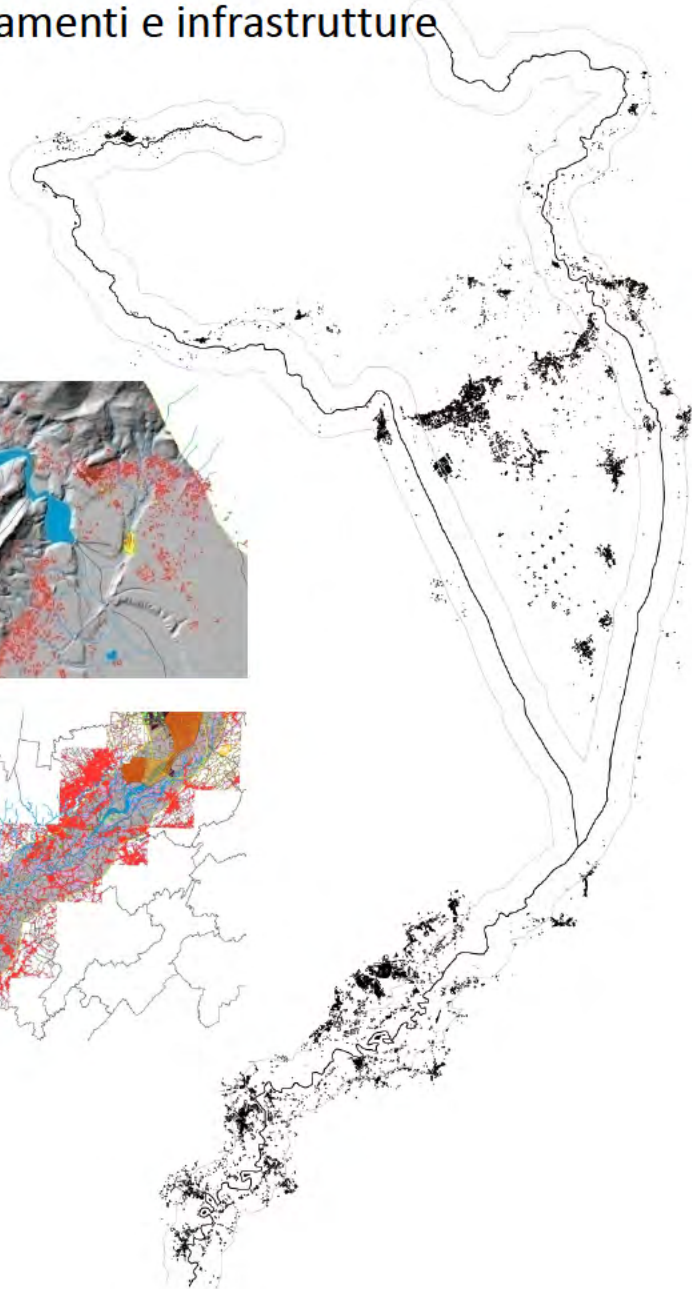
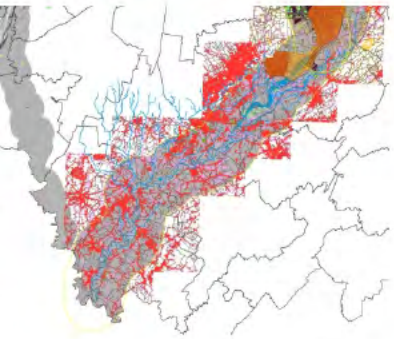
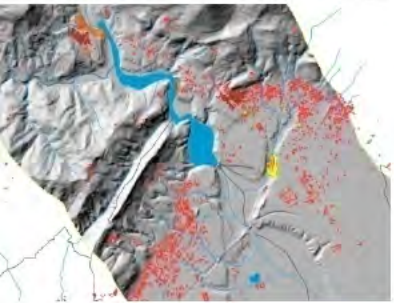
Elementi strutturali

Ambienti ed elementi di valore ecologico



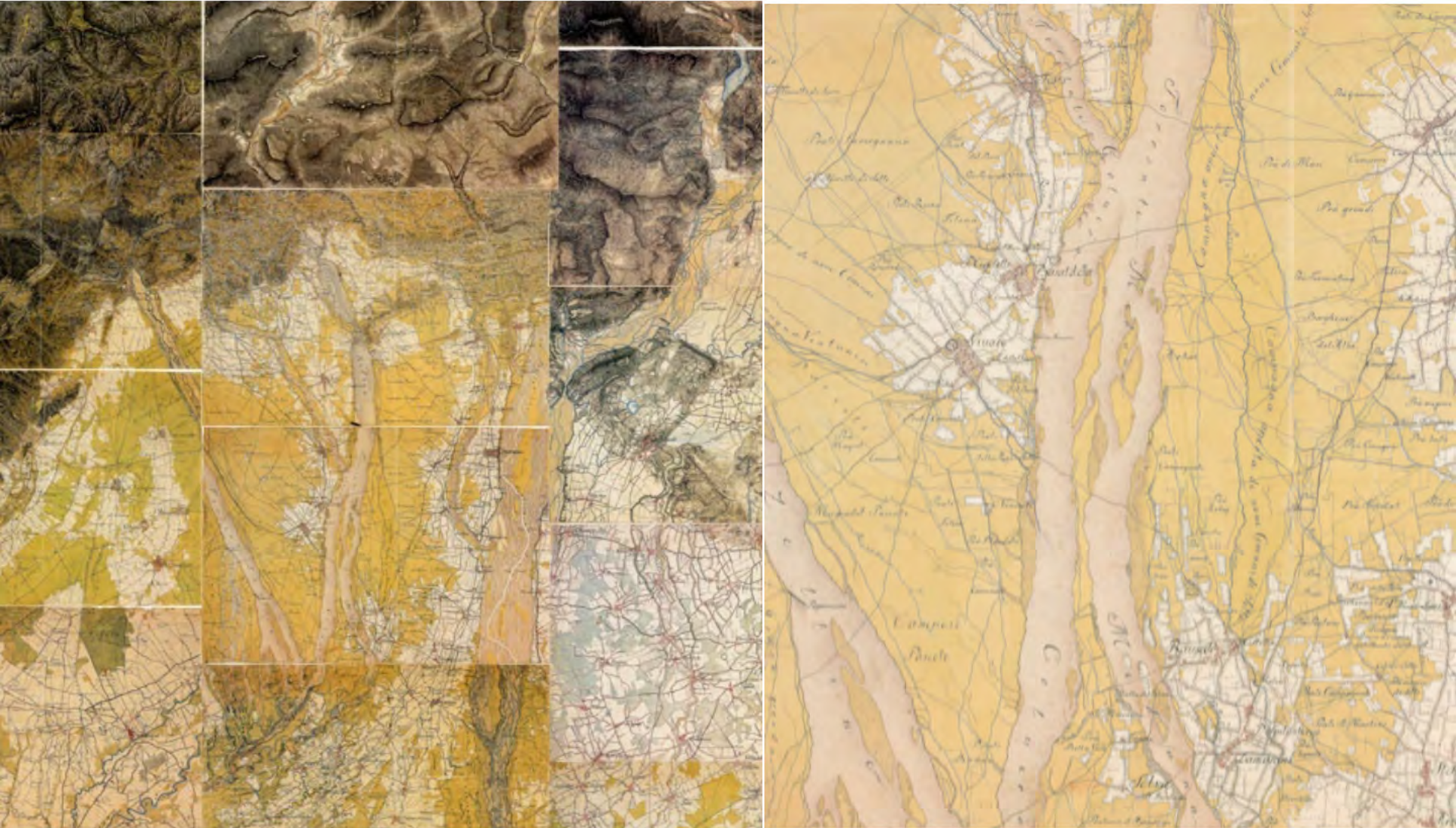
Elementi strutturali

Insedimenti e infrastrutture



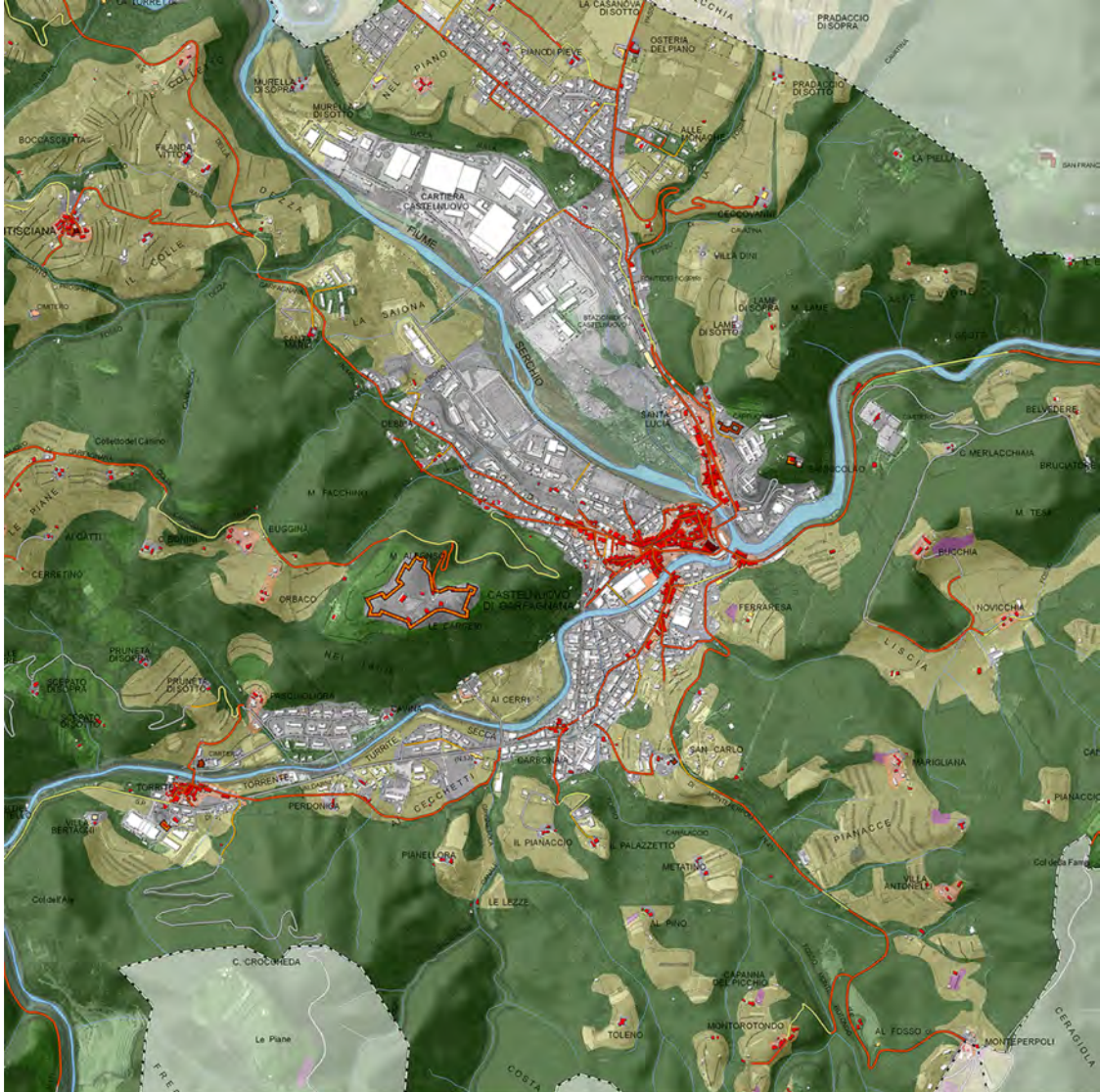
Processi di trasformazione

Serie cartografiche storiche e loro interpretazione







Processi di trasformazione

Serie cartografiche storiche e loro interpretazione



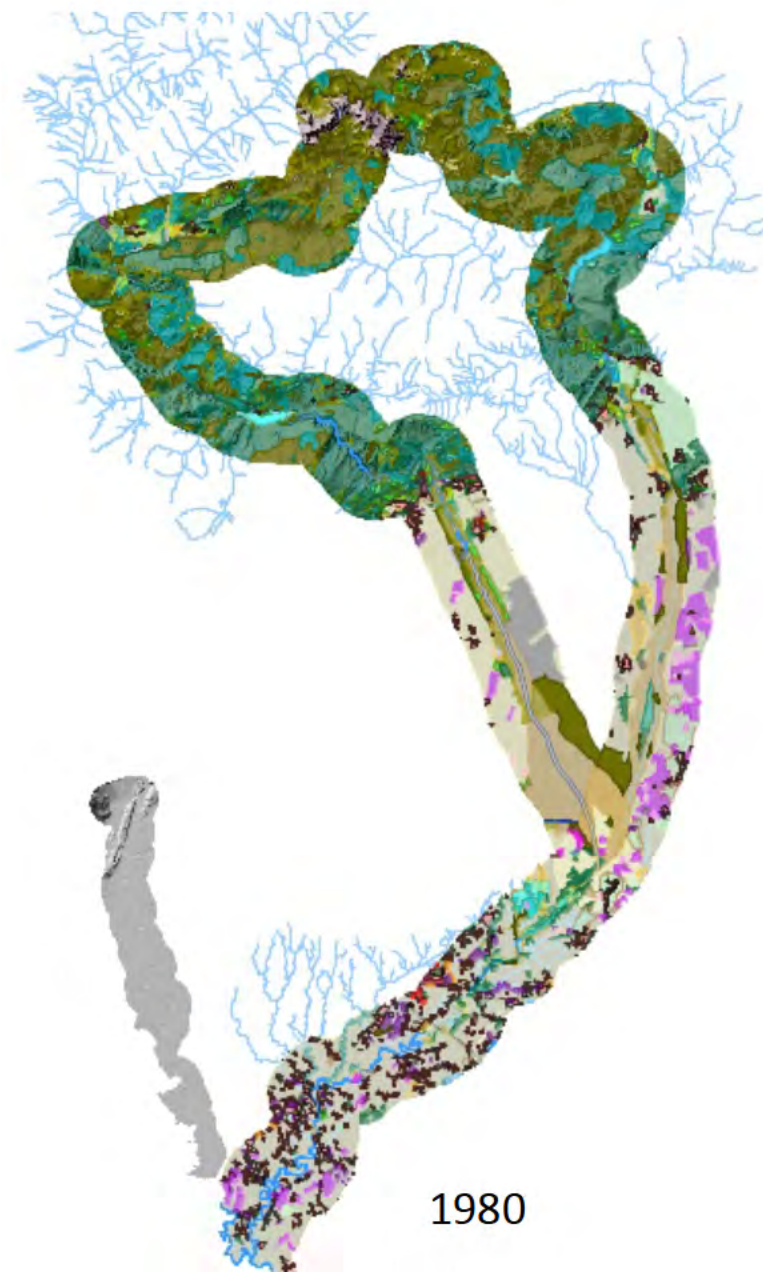
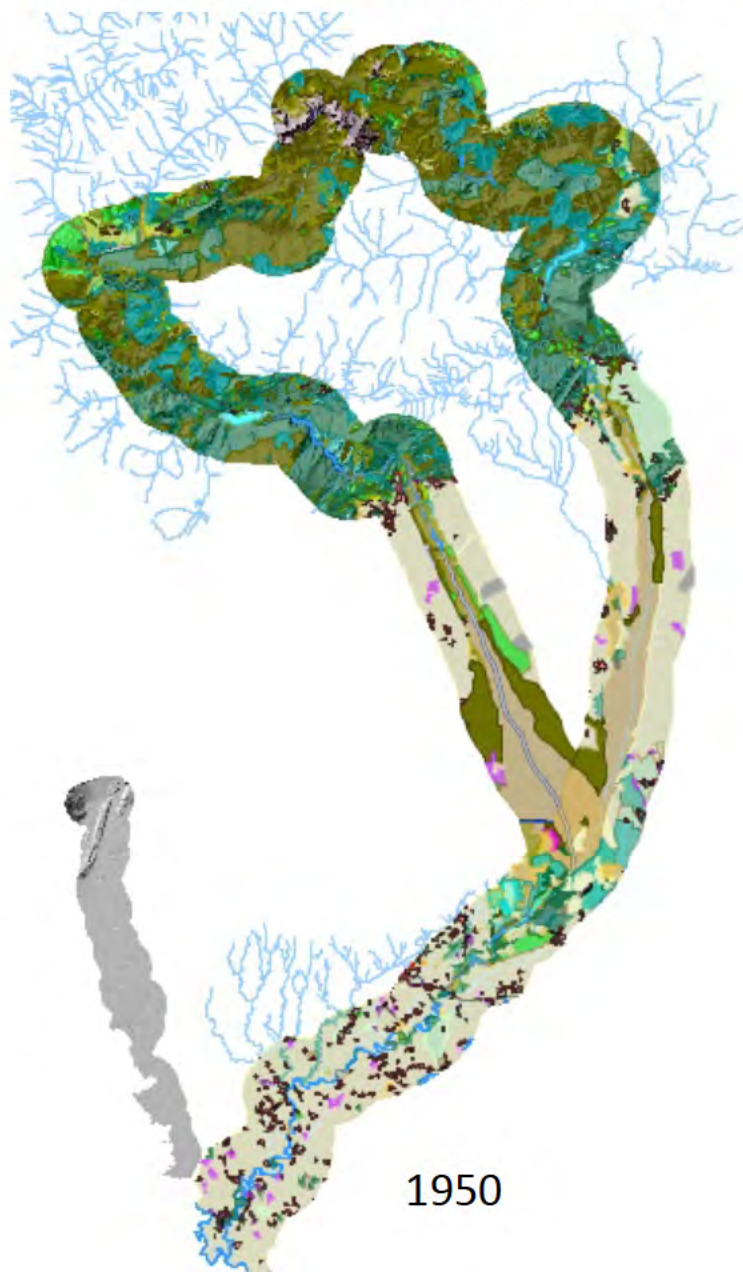
- Sedimi insediativi**
-  Documentati nel catasto storico
 -  Parzialmente documentati
 -  Edifici di carattere religioso documentati
 -  Fortificazioni documentate
 -  Non documentati

- Percorsi**
-  Documentati nel catasto storico
 -  Di nuova formazione delineati su segni documentati
 -  Di nuova formazione sostitutivi di percorsi documentati scomparsi
 -  Di nuova formazione non documentati

- Usi del suolo**
-  Bosco
 -  Castagneto
 -  Seminativo con indicazione della sistemazione agraria
 -  Vigneto

Processi di trasformazione

Serie cartografiche storiche e loro interpretazione



Caratteri percettivi, pratiche e usi contemporanei

Attività per il tempo libero



- Aree verdi e parchi
- Attività sportive
- Attività turistiche

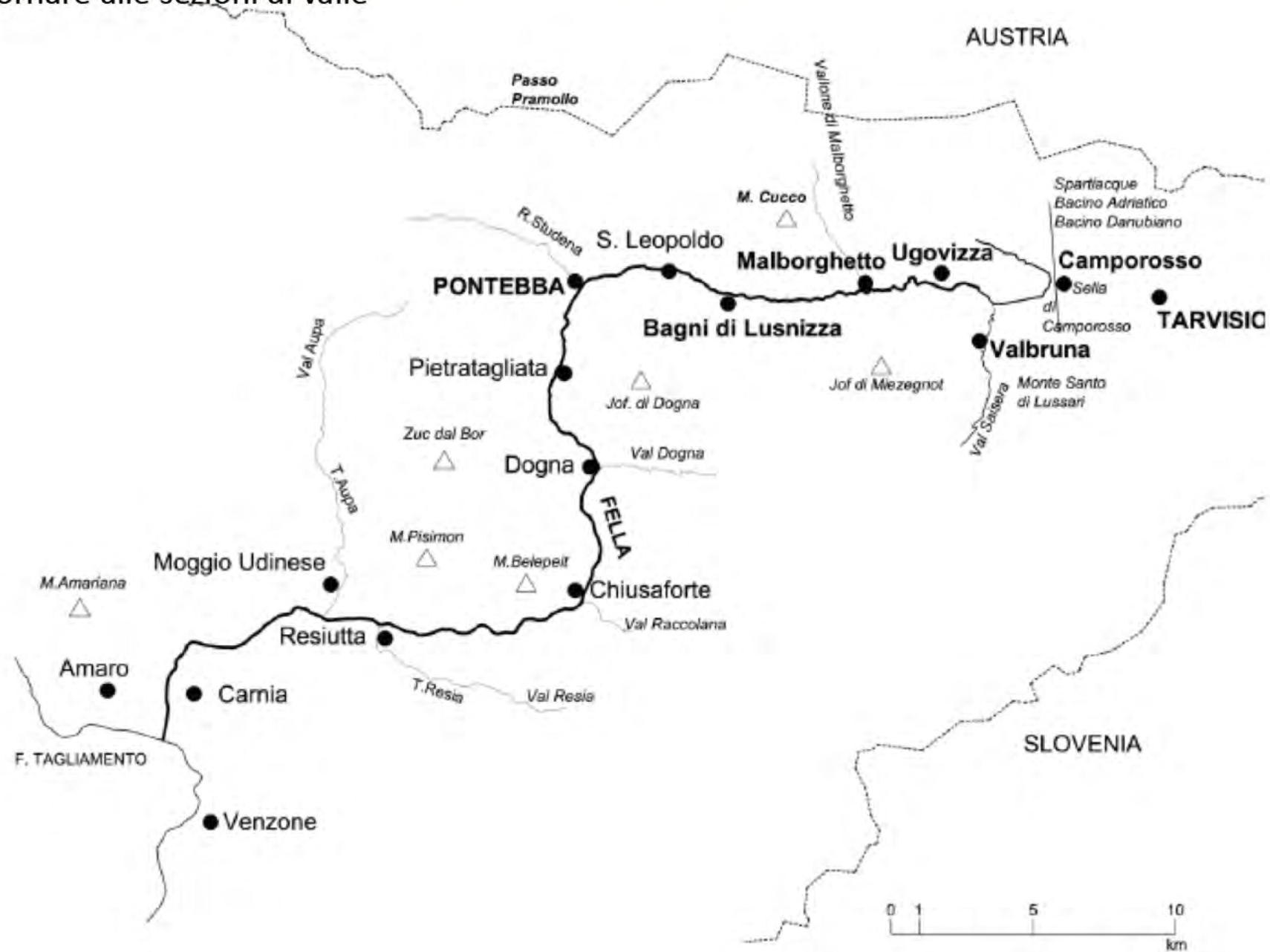
Caratteri percettivi, pratiche e usi contemporanei

Attività antropiche come fattori di degrado

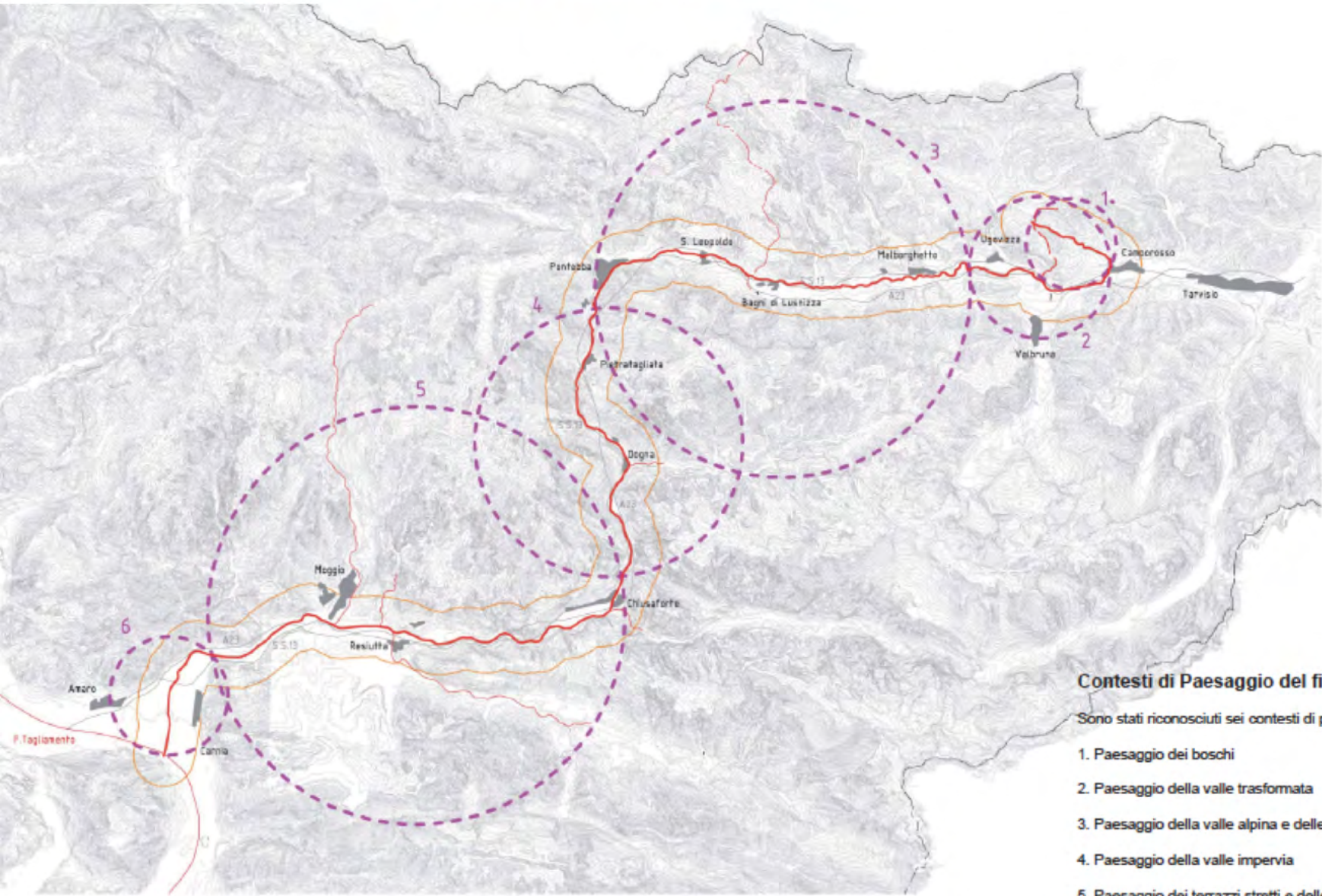


Individuazione e interpretazione di contesti di paesaggio

Tornare alle sezioni di valle



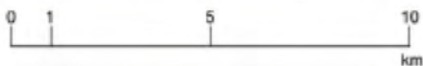
Individuazione e interpretazione di contesti di paesaggio



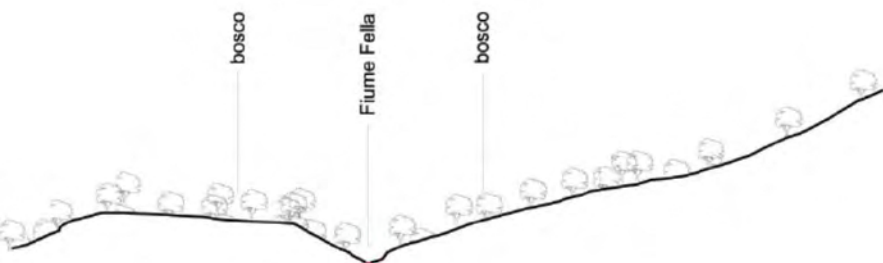
Contesti di Paesaggio del fiume Fella

Sono stati riconosciuti sei contesti di paesaggio fluviale:

- 1. Paesaggio dei boschi
- 2. Paesaggio della valle trasformata
- 3. Paesaggio della valle alpina e delle infrastrutture
- 4. Paesaggio della valle impervia
- 5. Paesaggio dei terrazzi stretti e delle infrastrutture
- 6. Paesaggio della confluenza montana



Individuazione e interpretazione di contesti di paesaggio



1 Paesaggio dei boschi

Area: dalle sorgenti a Camporosso.

Morfologia: confinato

Paesaggio connotato dalla naturalità: copertura vegetazionale boscata, assenza di edificazioni e scarsità di tracciati, a monte del centro abitato di Camporosso.

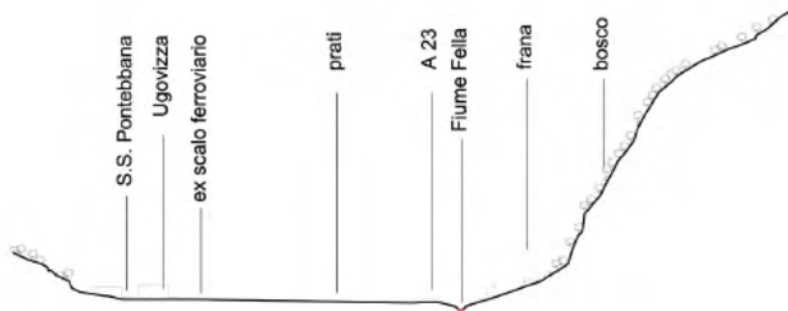
DIRETTIVE per la pianificazione comunale e sovracomunale

1. Individuare e valutare la possibilità di recupero dei sentieri

PRESCRIZIONI

1. Evitare opere che impediscano la fruizione dei sentieri

Individuazione e interpretazione di contesti di paesaggio



2 Paesaggio della valle trasformata

Area: da Camporosso a Ugovizza compresa,

Morfologia: canalizzato e confinato

A partire da Camporosso il Fella scorre con carattere in parte artificiale fino alla confluenza con il torrente Saisera, nei pressi di Valbruna, dove la valle si allarga e la pendenza diminuisce. In questo tratto l'alveo è ridotto e, per un tratto, canalizzato compresso tra le infrastrutture stradali; in questi tratti la qualità paesaggistica è scarsa. Uno dei punti focali dell'alta valle è il complesso del Monte Santo sulla sommità del Lussari, tutelato come nucleo di interesse storico ambientale. Gli Elementi di maggiore interesse paesaggistico lungo il fiume sono le fasce di prati, piccoli appezzamenti e orti che separano il fiume dagli abitati (Camporosso, Ugovizza), così come le viste che si snodano lungo il percorso ciclabile sull'ex ferrovia, in parte già realizzato e utilizzato.

DIRETTIVE per la pianificazione comunale e sovracomunale

1. Individuare e tutelare le viste panoramiche e di pregio
2. Salvaguardare i prati dei terrazzi prospicienti il fiume
3. tutela del paesaggio dei prati di Valbruna limitando l'edificazione ai bordi della zona prativa.

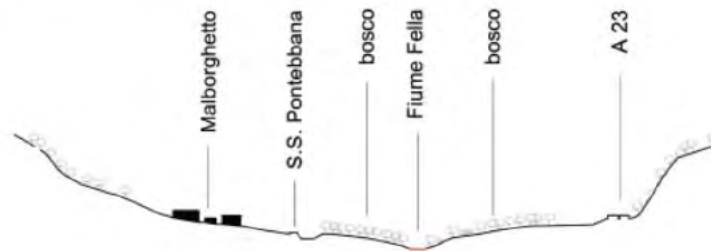
PRESCRIZIONI

1. Le eventuali opere idrauliche devono assicurare basso impatto idromorfologico, secondo quanto previsto dal Piano regionale tutela acque
2. Tutelare le viste di pregio sul torrente
3. Le altezze e la scala dimensionale degli edifici di architettura rurale esistenti debbono costituire il parametro di riferimento per gli interventi edilizi
4. le eventuali recinzioni devono assicurare un bassissimo impatto visivo.

INTERVENTI DA INCENTIVARE

1. Interventi volti a migliorare e integrare l'offerta di servizi e di fruizione che non incidano negativamente sul paesaggio
2. completamento della pista ciclabile sulla linea ferroviaria dismessa
3. Riduzione dell'impatto idromorfologico delle opere idrauliche esistenti

Individuazione e interpretazione di contesti di paesaggio



Paesaggio della valle alpina e delle infrastrutture

rea: da Ugovizza a Pontebba Compresa.

Morfologia: transizionale

In questo tratto il fiume ha andamento sinuoso e lento a tratti molto ampio, la valle ha i fianchi più ripidi a nord, mentre a sud i versanti sono più dolci e si ha una successione di basse dorsali e di ampie conoidi. A valle di S. Caterina il fondovalle si restringe ed il fiume ha un carattere più rettilineo. L'Autostrada corre in alto al di sopra dei paesi. Gli interventi di consolidamento dei versanti e degli impluvi appaiono ingenti. Sul fondovalle spicca lo sperone del forte Hensel a Malborghetto, resto delle fortificazioni delle campagne napoleoniche. Il contesto comprende Pontebba, dove lungo il fiume si susseguono le aree dimesse delle caserme e del sedime ferroviario.

DIRETTIVE per la pianificazione comunale e sovracomunale

1. Individuare e tutelare le viste panoramiche e di pregio
2. Salvaguardare i prati prospicienti il torrente
3. Utilizzare la dismissione delle zone ferroviarie e delle caserme per ricomporre le relazioni con il paesaggio lungo il fiume
4. prevedere adeguate fasce di mitigazione ambientale verso il Fella, attorno alle zone produttive.

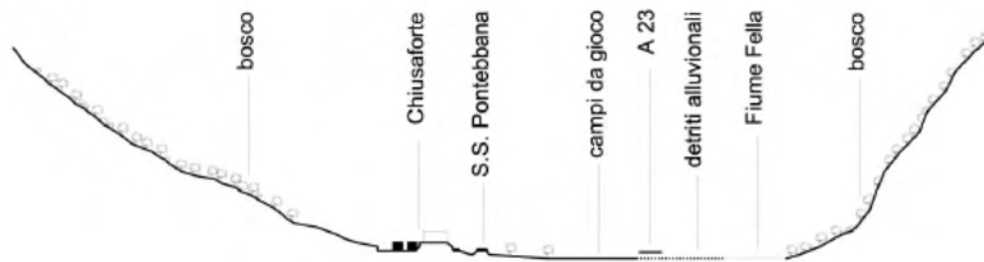
PRESCRIZIONI

1. Tutela delle viste panoramiche e di pregio
2. Le eventuali opere idrauliche devono assicurare basso impatto idromorfologico, secondo quanto previsto dal Piano regionale tutela acque

INTERVENTI DA INCENTIVARE

1. Riduzione dell'impatto idromorfologico delle opere idrauliche esistenti
2. completamento della pista ciclabile sulla linea ferroviaria dismessa

Individuazione e interpretazione di contesti di paesaggio



5 Paesaggio dei terrazzi stretti e delle infrastrutture

Area: da Chiusaforte a Stazione della Carnia esclusa.

Morfologia: canali intrecciati e transizionale

Oltrepassate Pietratagliata, Dogna e Chiusaforte, il fiume descrive una curva verso ovest ed arriva a Resiutta e Moggio Udinese. I nuclei abitati sono posti sui terrazzi fluviali ad una certa quota sul fiume. A Moggio spicca la vista dell'abbazia sullo sfondo dei boschi: fondata nel 1084 ebbe grande importanza e potere in epoca patriarcale. Sul fondovalle a ridosso degli argini artificiali di protezione si trovano le zone industriali.

DIRETTIVE per la pianificazione comunale e sovracomunale

1. Individuare e tutelare le viste panoramiche e di pregio
2. Utilizzare la dismissione delle zone ferroviarie e delle caserme per ricomporre le relazioni con il paesaggio lungo il fiume
3. prevedere adeguate fasce di mitigazione ambientale verso il Fella, attorno alle zone produttive.

PRESCRIZIONI

1. Le eventuali opere idrauliche devono assicurare basso impatto idromorfologico
2. Tutelare le viste di pregio sull'abbazia d Moggio

INTERVENTI DA INCENTIVARE

1. Interventi volti a migliorare e integrare l'offerta di servizi e di fruizione che non incidano negativamente sul paesaggio
2. completamento della pista ciclabile sulla linea ferroviaria dismessa
3. Realizzazione di itinerari, percorsi didattici e strumenti informativi

Individuazione e interpretazione di contesti di paesaggio



6 Paesaggio della confluenza montana

Area: da Stazione della Carnia alla confluenza.

Morfologia: transizionale

In corrispondenza dell'abitato di Villanova il Fella raggiunge una larghezza di 170 m. poi la valle si restringe nuovamente fino al ponte Peraria ove si allarga di nuovo verso ovest fino alla confluenza con il fiume Tagliamento presso Amaro. Il paesaggio è contraddistinto dal grande alveo ghiaioso sul quale si affacciano le zone produttive.

DIRETTIVE per la pianificazione comunale e sovracomunale

7. Individuare e tutelare le viste panoramiche e di pregio
8. prevedere adeguate fasce di mitigazione ambientale verso il Fella, attorno alle zone produttive.

PRESCRIZIONI

1. Le eventuali opere idrauliche devono assicurare basso impatto idromorfologico

INTERVENTI DA INCENTIVARE

4. Interventi volti a migliorare e integrare l'offerta di servizi e di fruizione che non incidano negativamente sul paesaggio
5. completamento della pista ciclabile sulla linea ferroviaria dismessa

Paesaggi fluviali come ecologie complesse

Riportare all'attenzione le **diverse funzioni** che i **paesaggi dei fiumi** oggi possono specificamente svolgere:

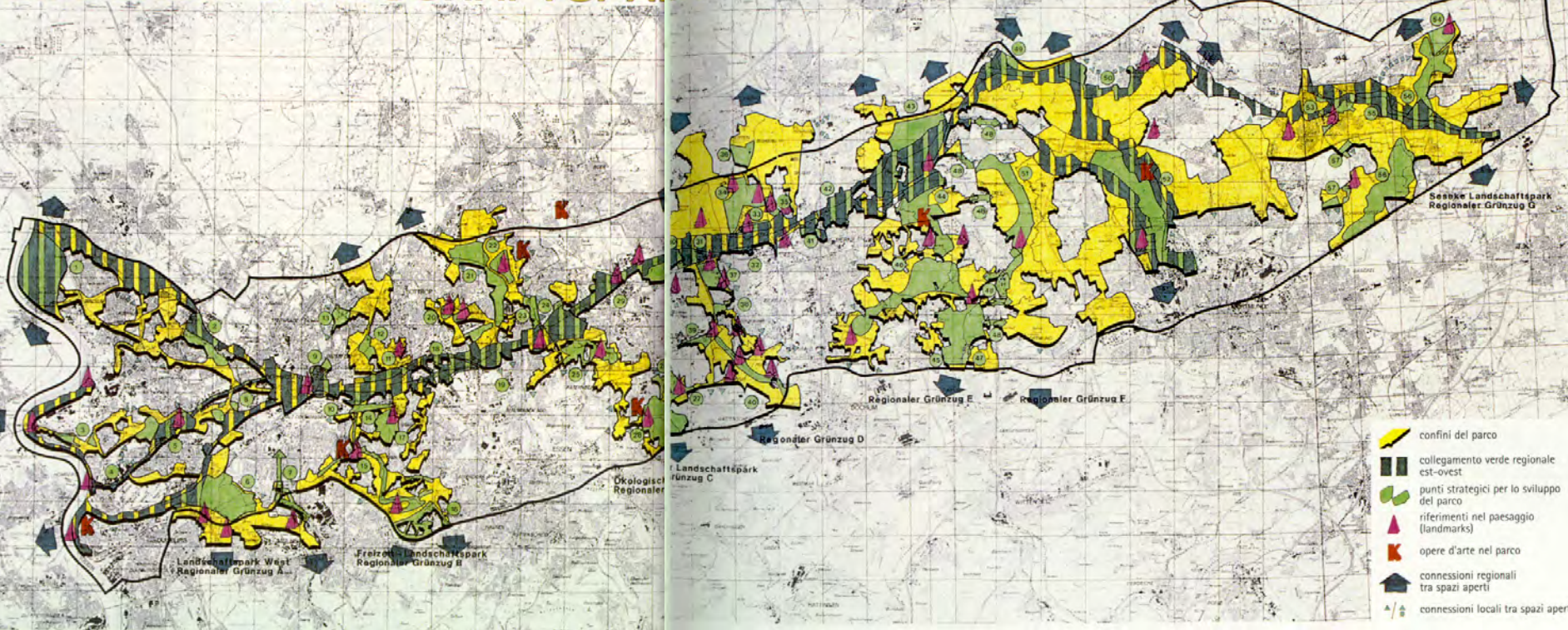
- “funzioni ecologiche” (i fiumi come sistemi escretori; corridoi ecologici; ambiti a cui riferire la realizzazione di dispositivi spaziali atti a governare fattori di rischio e fragilità territoriale);
- “funzioni sociali” (i fiumi come spazi percepiti e fruiti dalle comunità locali; bene comune; componenti di operazioni di disegno/ri-disegno di catene di attrezzature e servizi per popolazioni stabili e temporanee, statiche e in movimento);
- “funzioni economiche” (i fiumi come luoghi dove insediare attività, anche con valenze economiche ma diverse dallo sfruttamento produttivo e agricolo intensivo);
- “funzioni culturali” (i fiumi come matrici e “porte” per la riscoperta e la valorizzazione della storia e dell’identità del territorio, e come attrattori di nuovi flussi turistici).

III. Masterplan d'area vasta

Ruhr, Emscher Park.

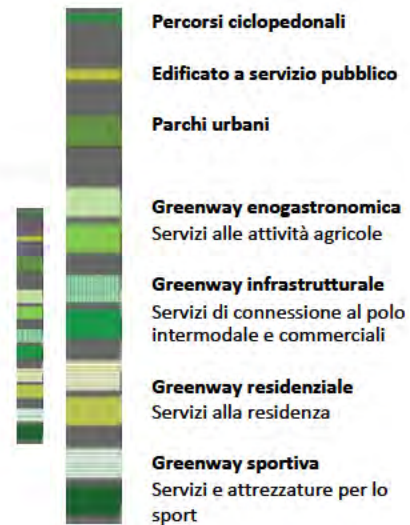
La trasformazione di una regione urbana in un parco: la messa a sistema degli spazi aperti

EMSCHER LANDSCHAFTSPARK



Piano guida, Consorzio dei comuni della Ruhr (KVR) 1989

Corso di Studi di Architettura, UNITS
Laboratorio progettazione urbanistica
III, 2007_08_ Città Mandamento
(Monfalconese)





Grand Lyon. Un parco metropolitano e una riserva ambientale multifunzionale




Des aménagements au fil de l'eau

de 2010 à 2014 et pour les années à venir...

Découpée en plusieurs opérations distinctes, la réalisation de « Rives de Saône » dans son intégralité s'étend sur plusieurs années. Certains projets aboutiront d'ici 2014, d'autres seront achevés à plus longue échéance. Entre Saône urbaine et Saône bucolique, chacun de ces aménagements prendra en compte les spécificités des lieux concernés, tout en conservant une logique d'aménagement global de l'ensemble des rives de Saône.

Saône bucolique


1 LES MARCHES DE NEUVILLE-SUR-SAÔNE
Dans cette opération, l'enjeu est de conforter la centralité de la commune et de renforcer son lien avec la rivière. Cet aménagement passera par l'amélioration des accès aux berges, la mise en valeur des espaces au fil de l'eau, le développement des activités nautiques, mais aussi l'aménagement de l'espace dédié au marché. [Horizon 2016]




2 LA LOUPE D'ALBIGNY-SUR-SAÔNE ET COUZON-AU-MONT-D'OR
Le site, en contact direct avec la Saône, a un fort potentiel d'usages en lien avec la rivière. L'aménagement envisagé mettrait en valeur cet espace naturel de grande qualité et favoriserait le développement d'activités nautiques. [Horizon 2016]



3 LA PROMENADE DES GUINGUETTES DE ROCHETAILLÉE-SUR-SAÔNE
Une grande promenade à l'échelle du Val de Saône sera aménagée: elle permettra de relier les guinguettes à l'écluse de Rochetaillée-sur-Saône et le barrage de Couzon-au-Mont-d'Or au Nord. Elle sera reliée à la promenade de Fontaines-sur-Saône au Sud et rattachée aux sentiers des Monts d'Or et du Franc Lyonnais. Cette promenade intégrera le chemin de la plage, déjà fortement utilisé par les Grands Lyonnais grâce aux nombreuses guinguettes, aux espaces de pique-nique, de jeux, de détente et à la halte fluviale. [D'ici 2014]



4 LA PROMENADE DE FONTAINES-SUR-SAÔNE
La promenade sera mise en valeur et reliée à la fois à la halte fluviale, à la promenade des Guinguettes de Rochetaillée-sur-Saône et au grand parcours de promenade de la voie de la Dombes. De nouveaux chemins offriront une ouverture importante sur le centre de la commune. [D'ici 2014]



5 L'ILE ROY À FONTAINES-SUR-SAÔNE ET COLLONGES-AU-MONT-D'OR
Ce site, espace naturel sensible, est déjà un lieu de refuge et de préservation des richesses naturelles du Val de Saône. L'aménagement des rives de Saône prévoit de mettre en place une gestion encore plus efficace de ce site exceptionnel, un projet sur lequel pourrait être développée une île école sur la thématique environnementale et écologique. [Horizon 2016]



LES ITINÉRAIRES DE DÉCOUVERTE DU VAL DE SAÔNE :

Différents itinéraires de randonnée en bord de rivière existent déjà dans le Val de Saône. Le projet « Rives de Saône » permettra, lorsque ces itinéraires sont interrompus, leur continuité et la mise en valeur du patrimoine naturel existant. D'ici 2014, la promenade des Castors à Collonges-au-Mont-d'Or, la halte fluviale de Curis-au-Mont-d'Or et le « Belvédère » de Couzon-au-Mont-d'Or pourront être aménagés.



Grand Lyon.
Rives de
Saône.
Un grande
progetto per
la fruizione
del
territorio

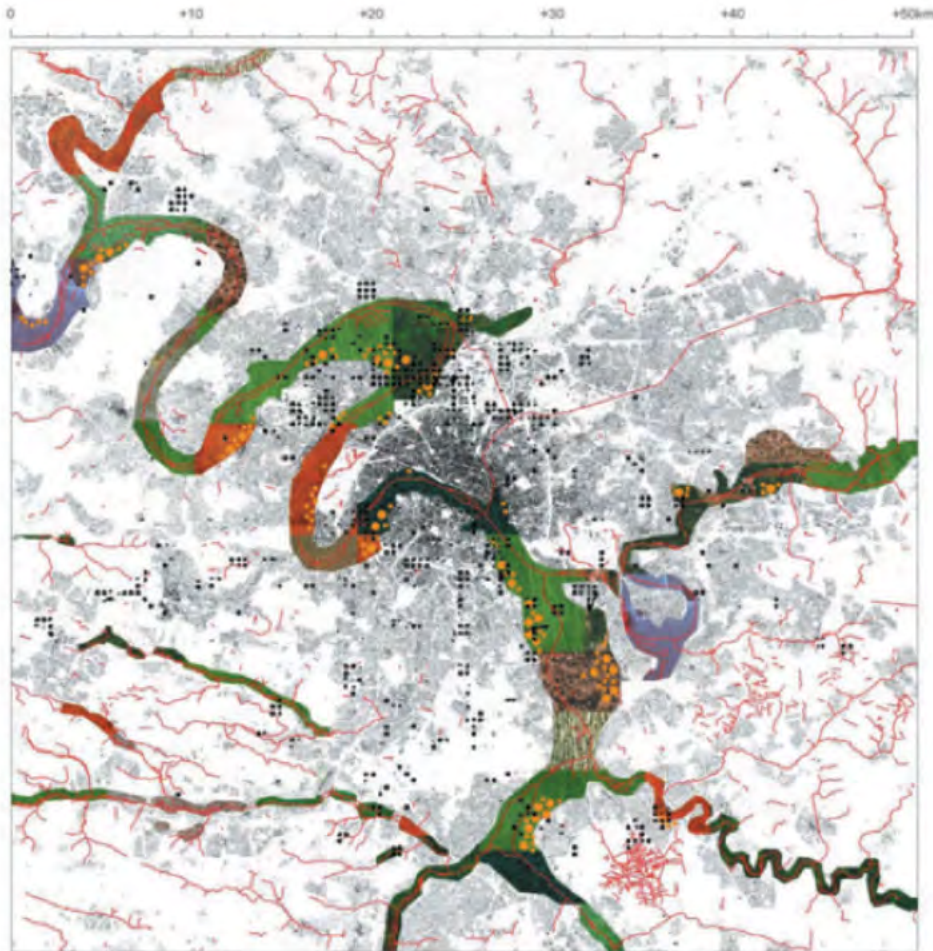




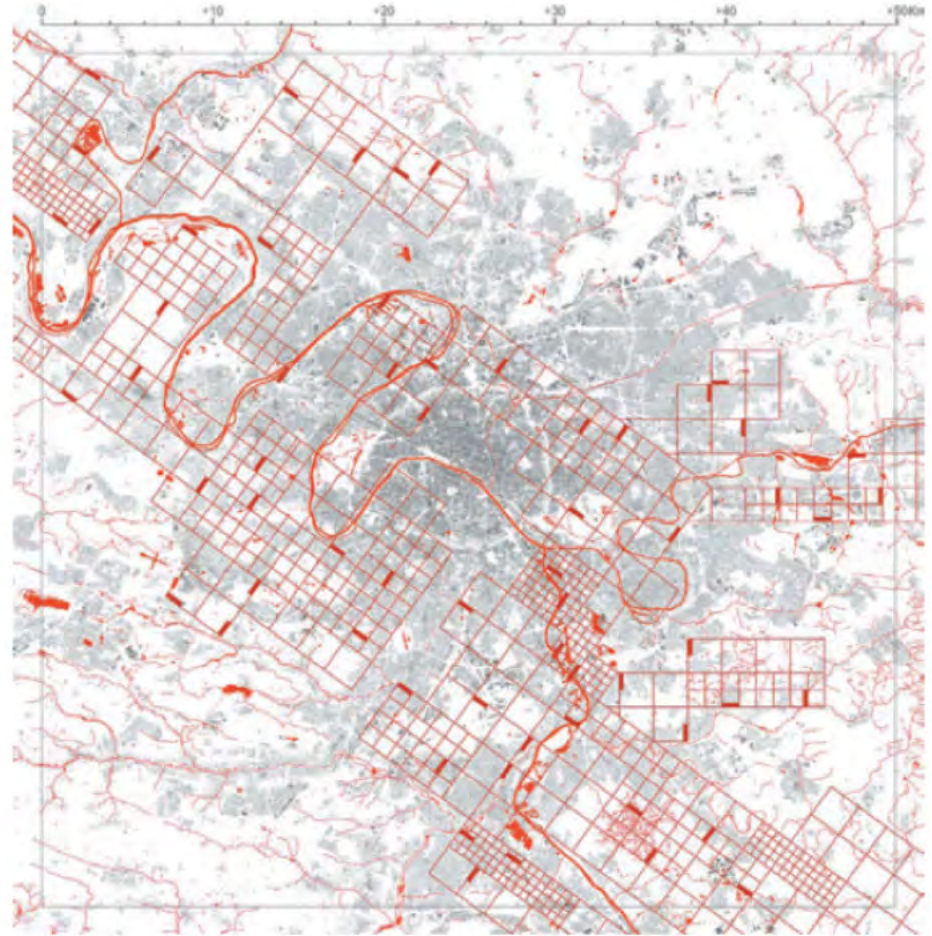




Grand Paris. Stratégie per la trasformazione degli spazi del rischio in attrezzature collettive e servizi ecologici



vivre avec l'eau: première stratégie, un espace multi-fonctionnel de coexistence
©_équipe Studio OS,Secchi-Viganò



vivre avec l'eau, deuxième stratégie: un réseau de fossés et de bassins
©_équipe Studio OS,Secchi-Viganò

Deuxième stratégie: elle intervient avec un réseau de canaux, de lignes d'eau et de bassins capables de laminer les eaux des rivières en cas de grands orages, mais aussi de drainer, stocker et de dépurifier l'eau.

Un espace multi-fonctionnel de coexistence

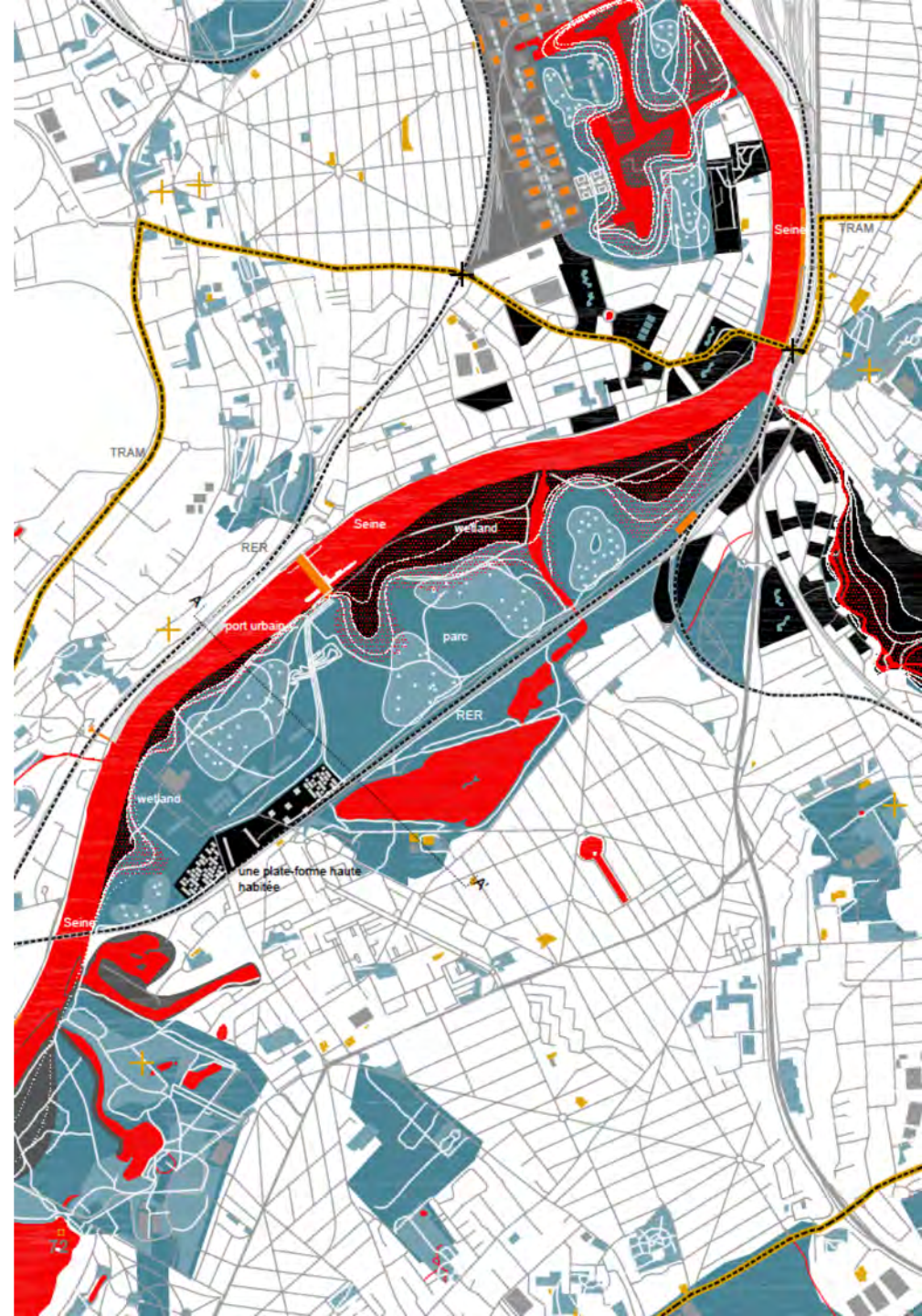
le long des rivières de larges wetlands, des zones humides et disponibles à des inondations partielles et rythmées dans le temps

Un réseau de fossés et de bassins

Un réseau de canaux, de lignes d'eau et de bassins capables de laminer les eaux des rivières en cas de grands orages, mais aussi de drainer, stocker et de dépurifier l'eau

Des réservoirs

L'idée de grands réservoirs en amont qui pourraient stocker, mais aussi alimenter la ville en période de sécheresse



stratégie de l'eau



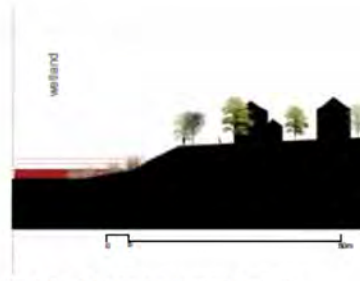
00_niveau moyen des basses eaux-état existant



01_niveau moyen des basses eaux - projet
[un nouveau système de wetlands redéfinit le rapport à l'eau]



02_cruie maximale
[le parc se transforme en large bassin de retenue]



COUPEAA'_de la nouvelle zone humide



Rafforzare l'eterogeneità Vs la semplificazione del paesaggio

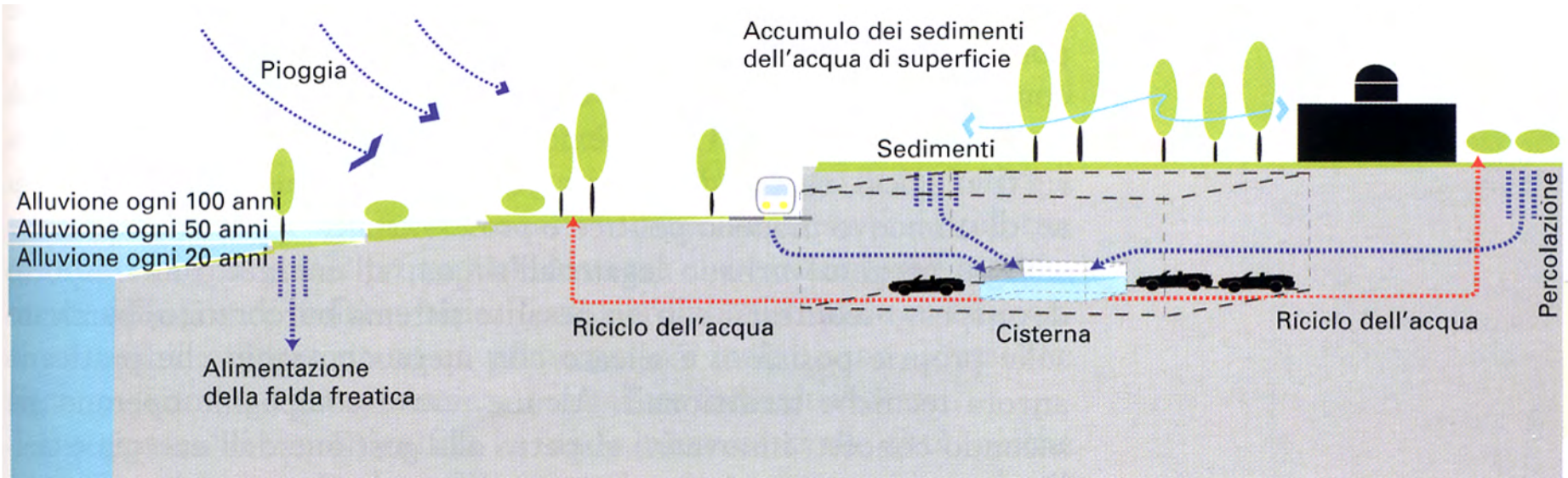
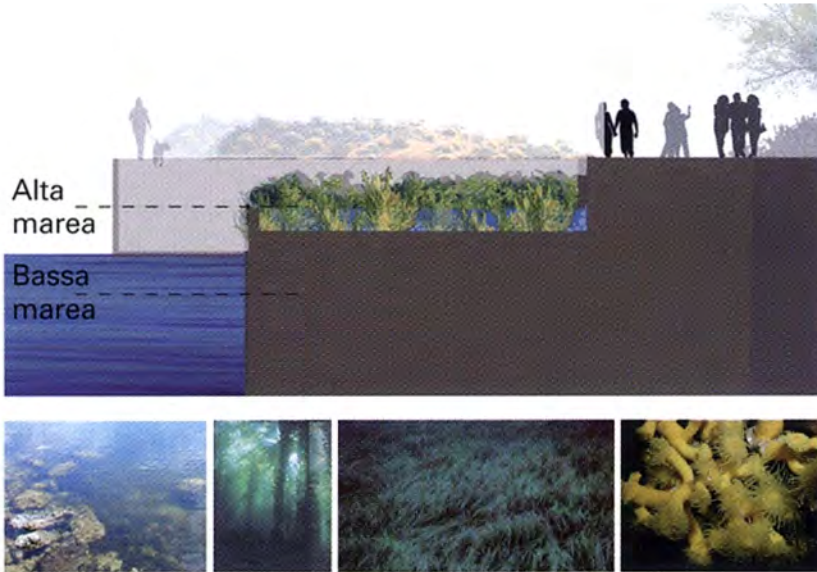


Diana Balmori, Qing
Huang dao park, Cina/
China

un mosaico di 5 zone
ecologiche differenti

D. Balmori, Paerque de la Luz, Las Palmas, Isola Canarie, Spagna

Lavorare sul margine



MASTERPLAN ROGGIA DEI MULINI GEMONA DEL FRIULI

Progetto e coordinamento: Paola Cigalotto

Collaborazione al progetto:

arch. Valentina Crupi

dott. Luca Di Giusto

agr. Giorgia Tonon

Con il supporto tecnico del Servizio

Urbanistica:

Adriano Seculin

Francesco Franz

Contributi:

Alessandro Peressotti, aspetti ecologico
vegetazionali

Daniele Vattolo, aspetti idraulici

Oscar Meneghini, aspetti storici

Si ringraziano per la documentazione
fornita e il supporto conoscitivo:

Maurizio Tondolo, Ecomuseo delle Acque
di Gemona

Loredana Bortolotti, Civica Biblioteca
Glemonense "Don Valentino Baldissera"

Pierino Goi, Consorzio Bonifica Pianura
Friulana

Archivio di stato

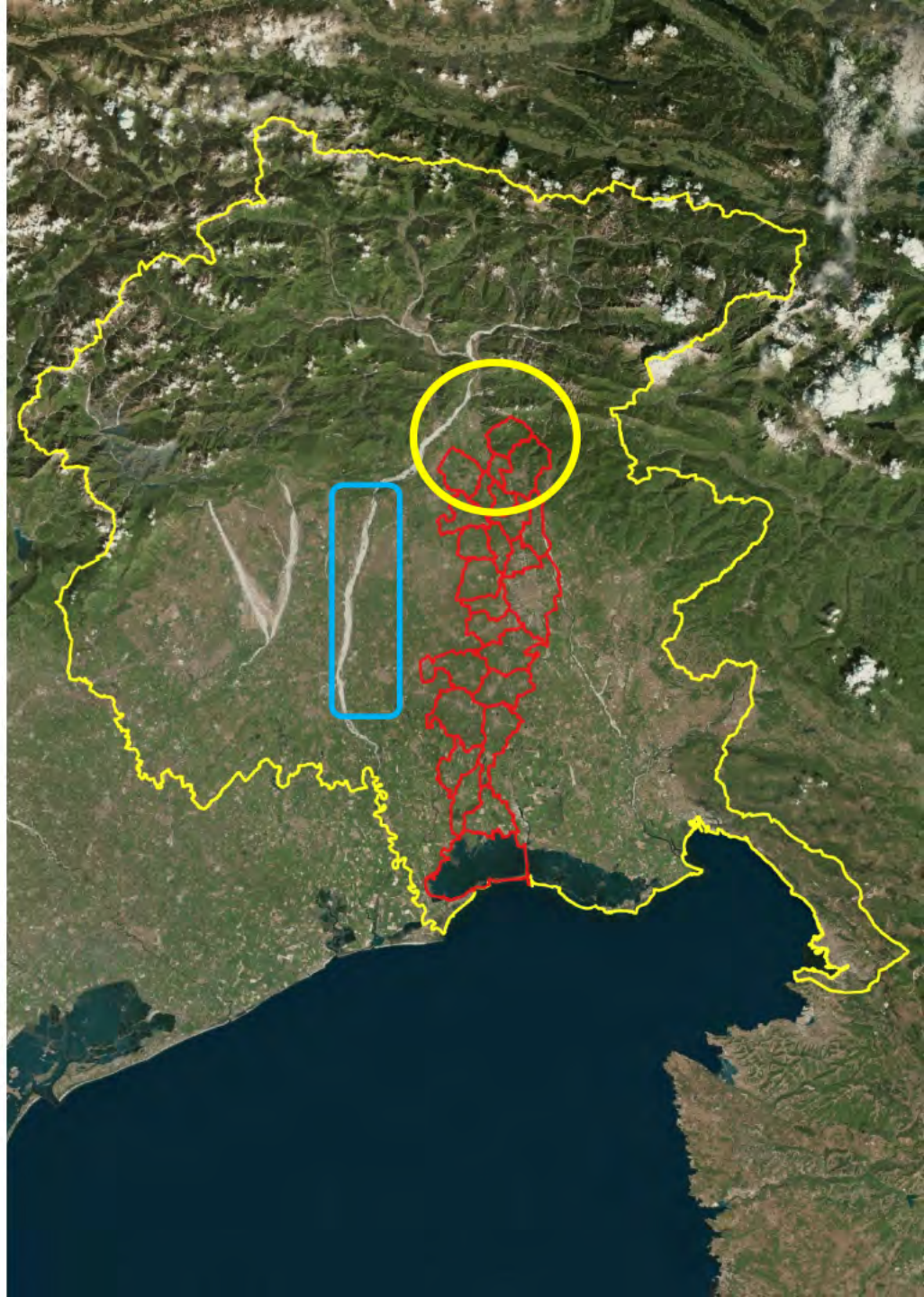


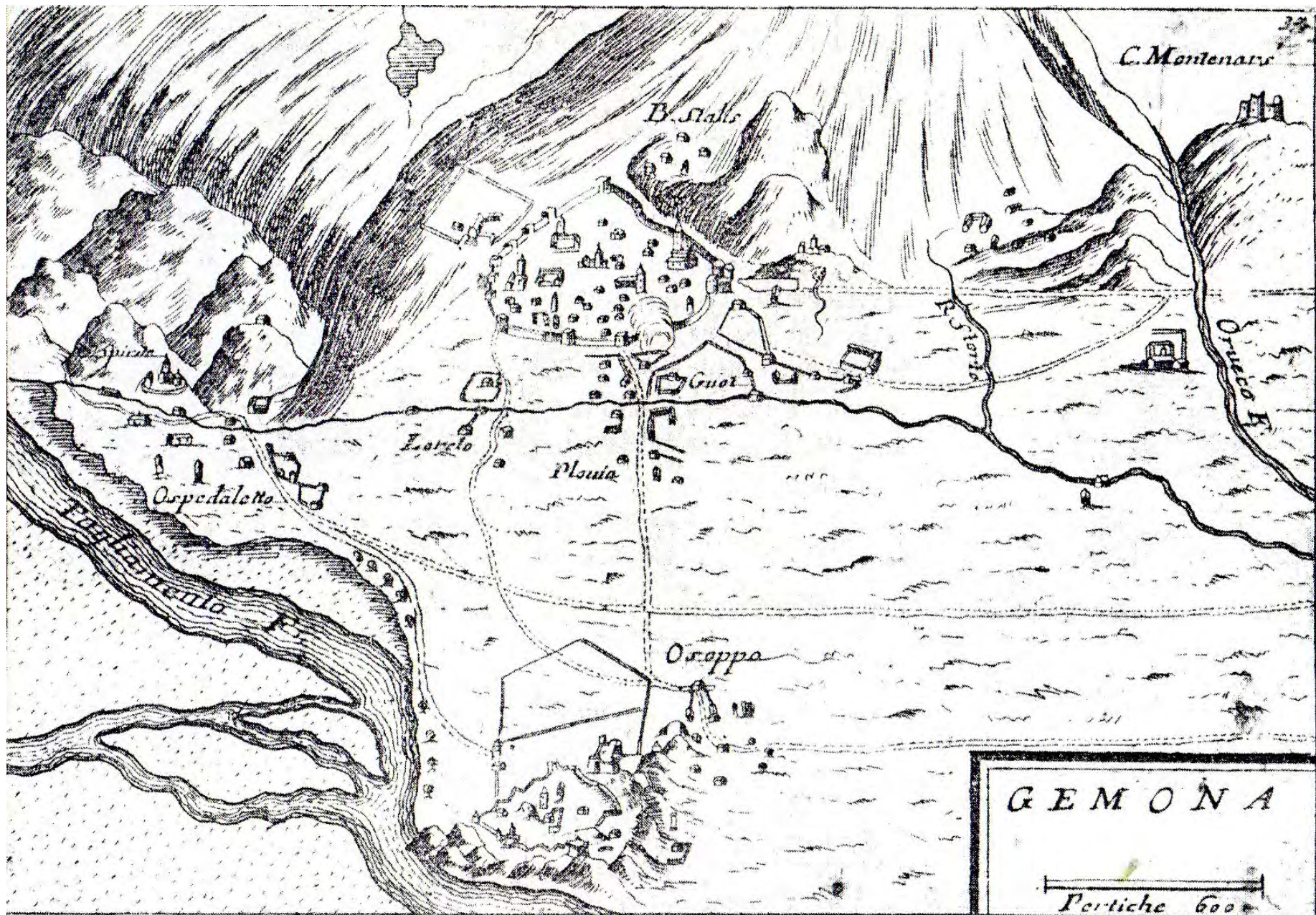
Gemona, 16 ottobre 2017

paola.cigalotto@gmail.com

Vie d'acqua e
progetti di
paesaggio:

**Cantieri di
progettazione
integrata**





Sec XVII Pianta Prospettica di Gemona, Biblioteca Marciana , VE [fonte: SFF 1965]

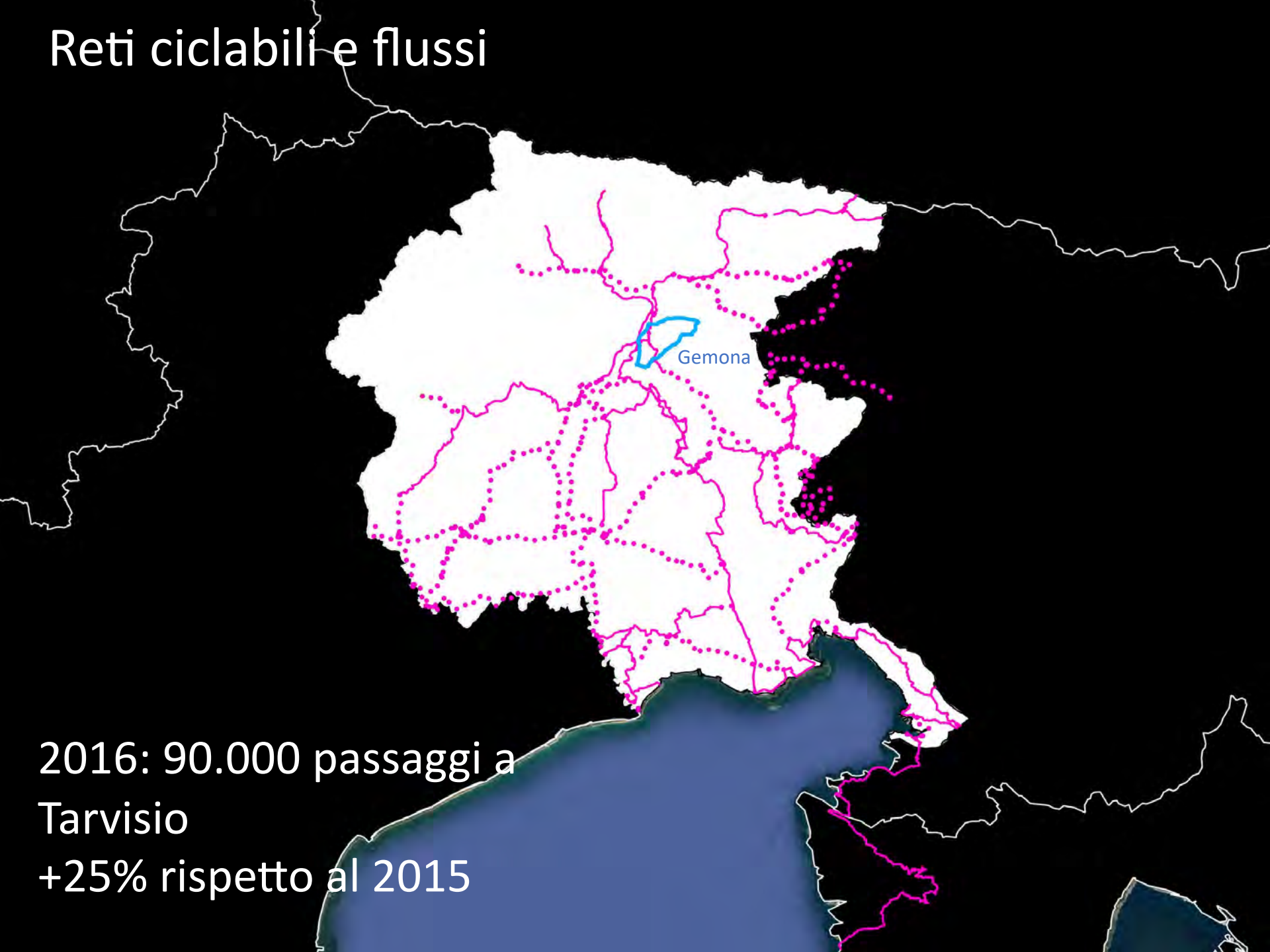
Perché?

- 1) rigenerazione del “Sistema dei luoghi centrali” di Gemona;
- 2) aumento dell’attrattività della città;
- 3) valorizzazione delle attività specifiche del territorio: **Gemona “città dello sport e del ben stare”**.
- 4) cicloturismo e suoi collegamenti con la rete internazionale e di area vasta;

Obiettivo 1: il cicloturismo



Reti ciclabili e flussi



2016: 90.000 passaggi a
Tarvisio
+25% rispetto al 2015

CRITICITA'

disorientamento

26/08/2016



Mancanza
di qualità
e sicurezza



Retri



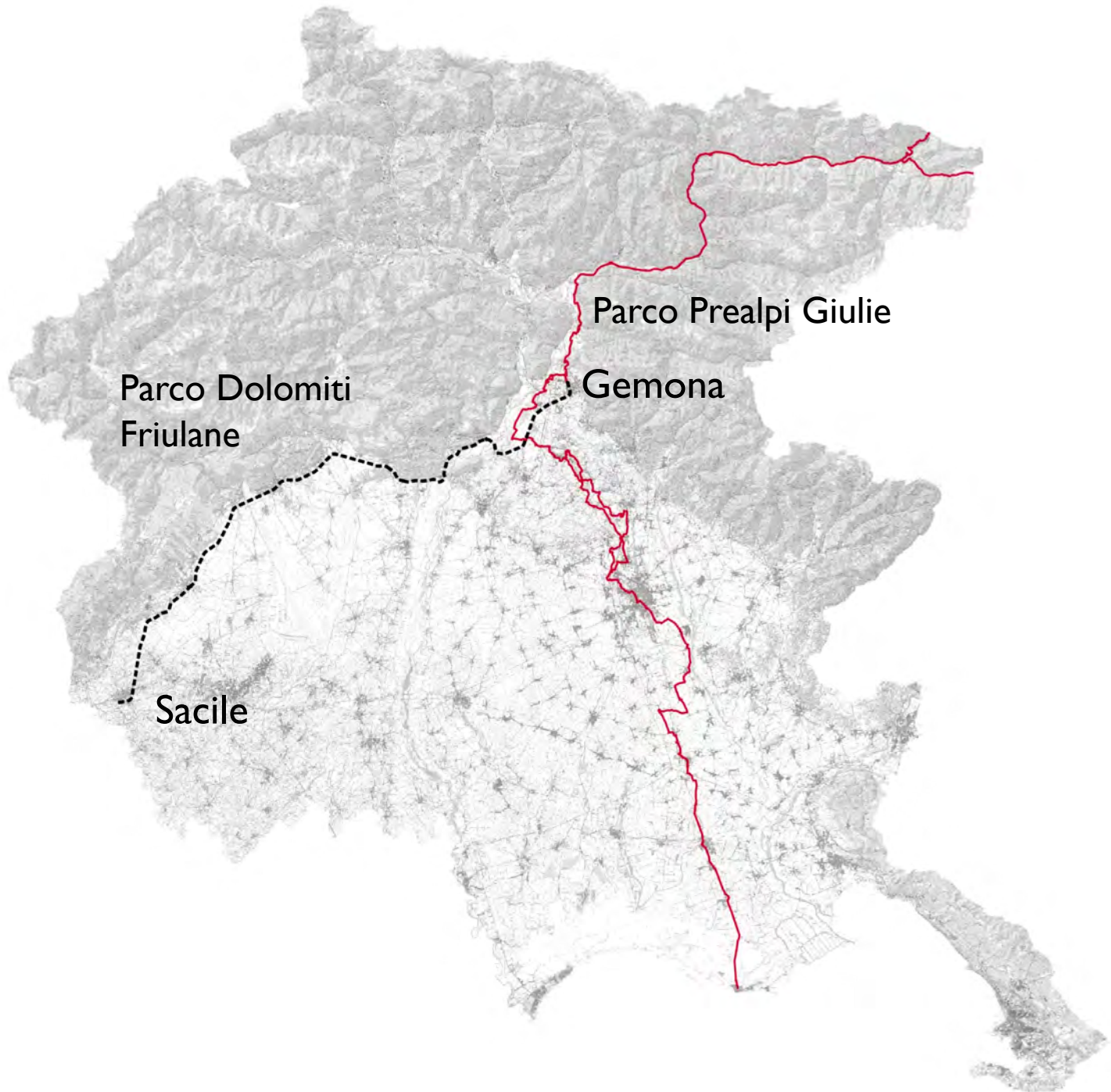
26/08/2016

barriere

Mancanza di vie di fuga



Obiettivo 2: treno/turismo



Parco Dolomiti
Friulane

Parco Prealpi Giulie

Gemona

Sacile

**Obiettivo 3:
vivibilità e attrattività urbana**

5 km attraverso i vuoti urbani

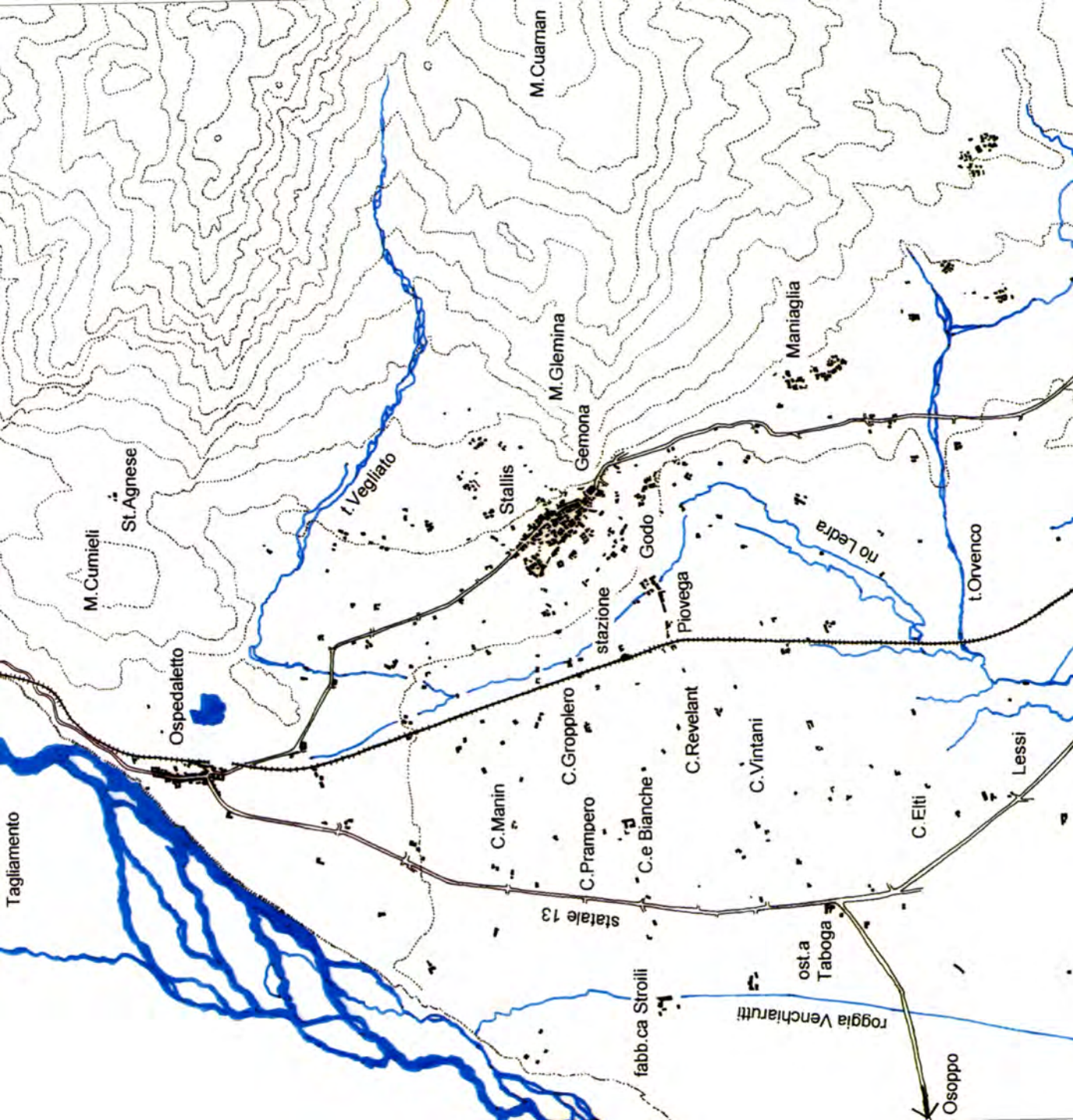
Lago
Minisini

Paludo



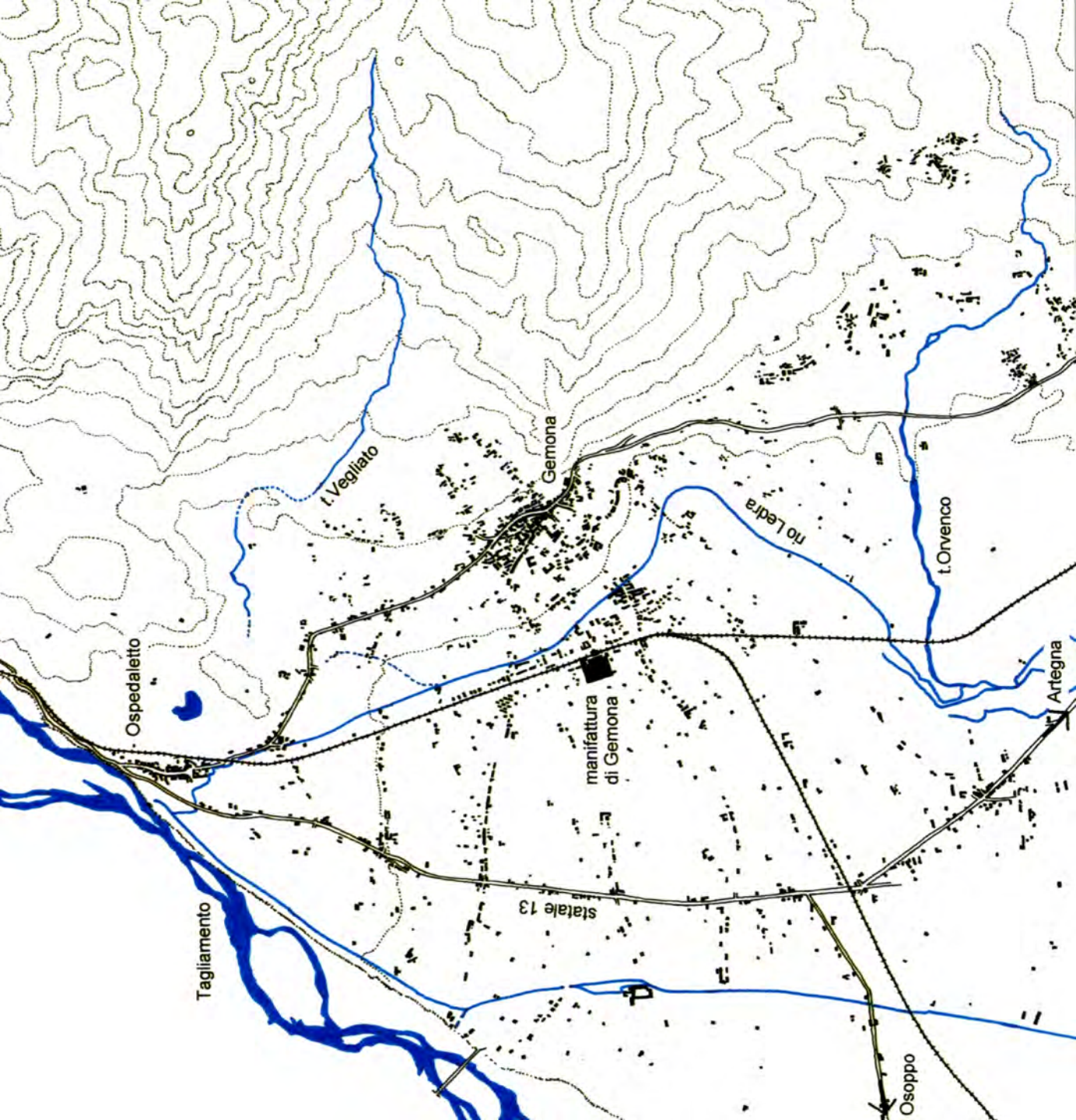
Lo sviluppo di Gemona

1885



1962

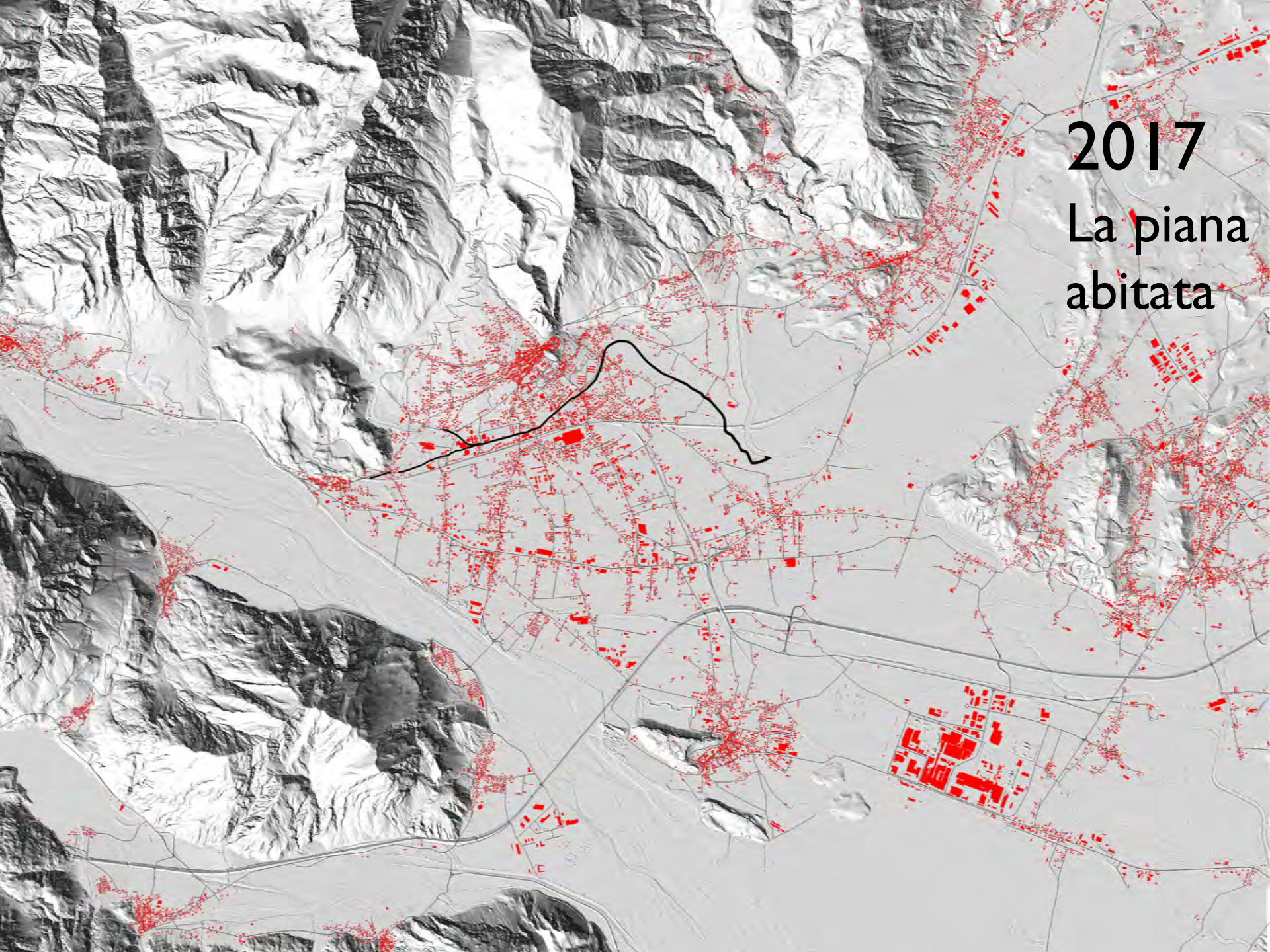
La nuova Gemona





Gemona 1934, archivio Tito Cancian, SFF 2001

2017
La piana
abitata



Aree dismesse

Fruizione
interrotta
Mancanza
di
continuità

11/08/2016



Qualità e sicurezza

A.A.A. agricoltura cercasi

Aree non coltivate

26/08/2016

Recinti, frammenti, insicurezza, comfort (walkability)

La città di Gemona lungo la roggia mostra forme di "urbanità fragile":

l'apparente accessibilità si coniuga a brani di città diffusa che appaiono marginali e frammentati, dopo essere stati, per decenni, il luogo dello sviluppo e della crescita. Una città di fatta di isole ad accesso limitato, di recinti, assenza di spazi pedonali fruibili, elevata privatizzazione. Lo spazio pubblico è destinato per lo più a parcheggio ed è scarsamente connesso.

Il percorso lungo il canale attraversa situazioni diverse, ma per un'ampio tratto la ciclabile esistente è chiusa tra recinzioni che creano insicurezza per l'assenza di vie di fuga.

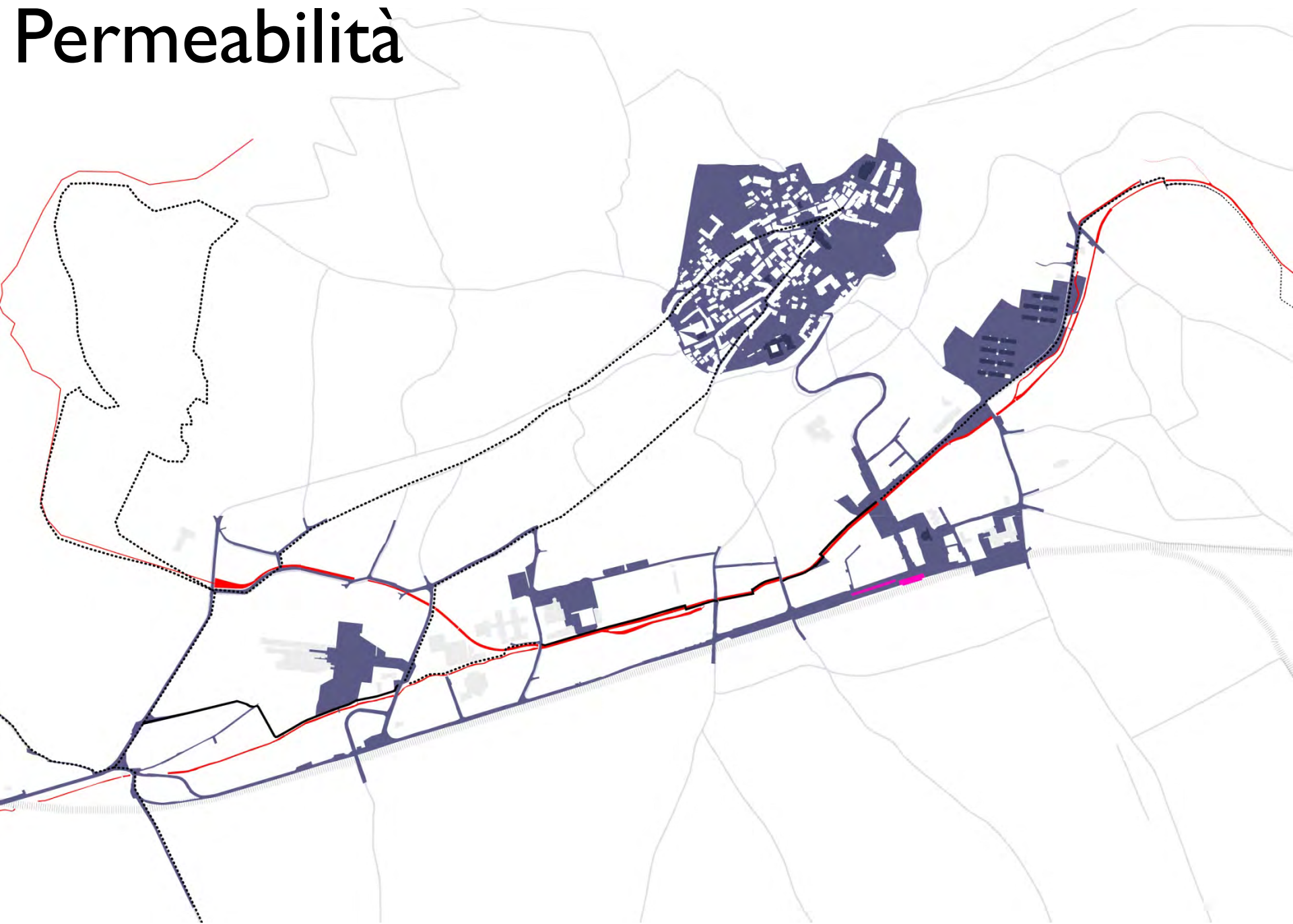
L'accessibilità automobilistica è elevata, i parcheggi numerosi e frequenti le fermate di mezzi pubblici. Il livello di connessioni tra le fermate, le diverse attrezzature, le borgate, i luoghi centrali e i punti di sosta non offre però livelli di comfort e sicurezza adeguati. Per i fruitori esterni questa parte di città non è chiaramente leggibile, non è facile orientarsi e muoversi.

I collegamenti Nord-Sud sono un elemento debole: mentre numerosi sono i tracciati che scendono verso la piana, lungo la direttrice Ospedaletto-Piovega l'unico tracciato chiaro è quello dello stradone lungo la ferrovia. Di fatto i flussi si concentrano su questo asse, di scarsa qualità e comfort per tipi di fruizione che non usino l'auto.

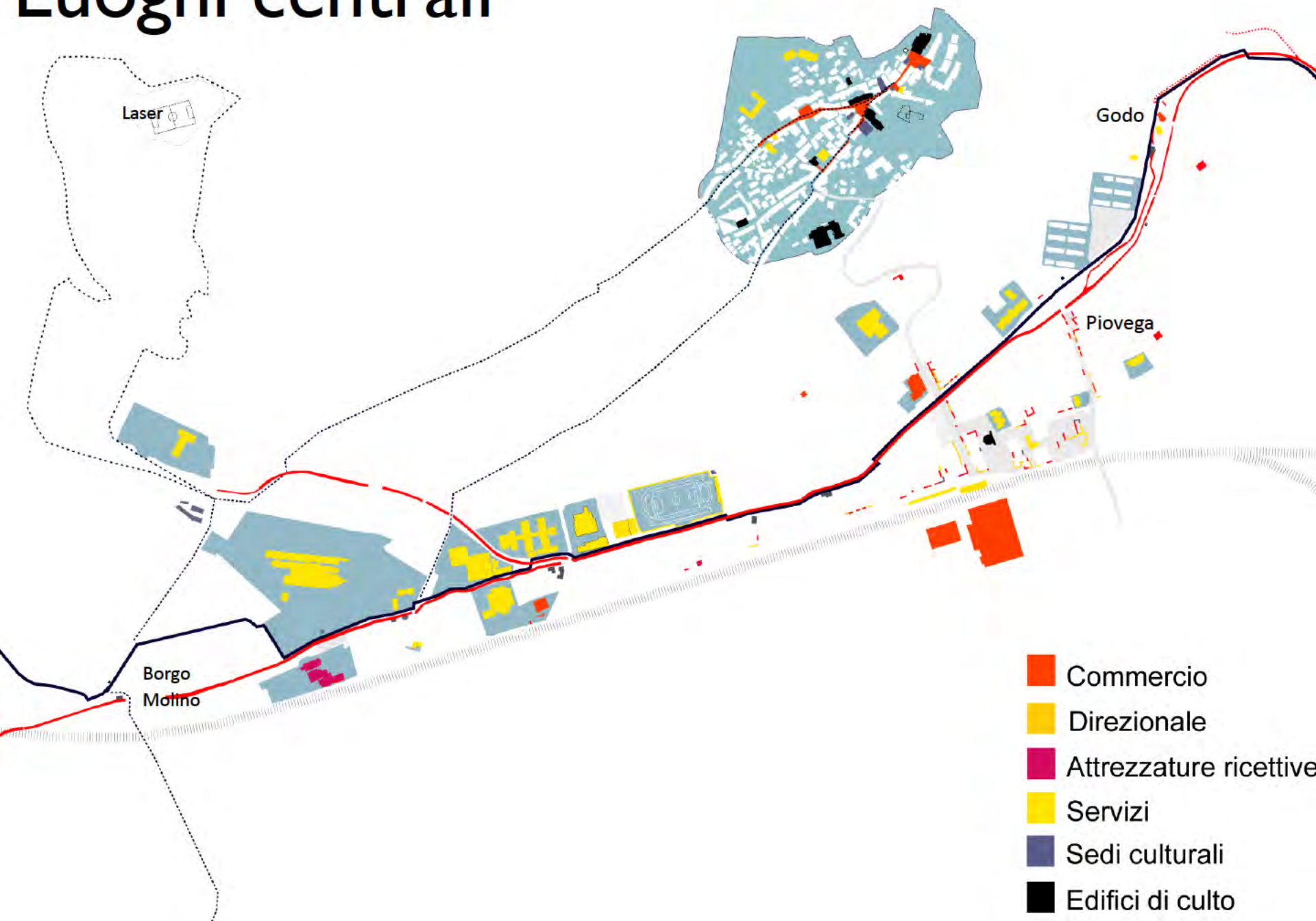
Il progetto del masterplan rimette in gioco l'insieme dello spazio pubblico lungo la roggia e i suoi collegamenti con la città, per introdurre nuove alternative di percorsi e fruizione.



Permeabilità



Luoghi centrali



Accessibilità frammentata, per punti



Piano regolatore Generale di Gemona del Friuli, arch. V. Z. Simonitti, 1970
(adottato il 20/04/1970, approvato il 20/02/1975):
si riconosce il previsto parco urbano fluviale della Roggia, armatura portante
dell'assetto urbano

parco fluviale anni '70



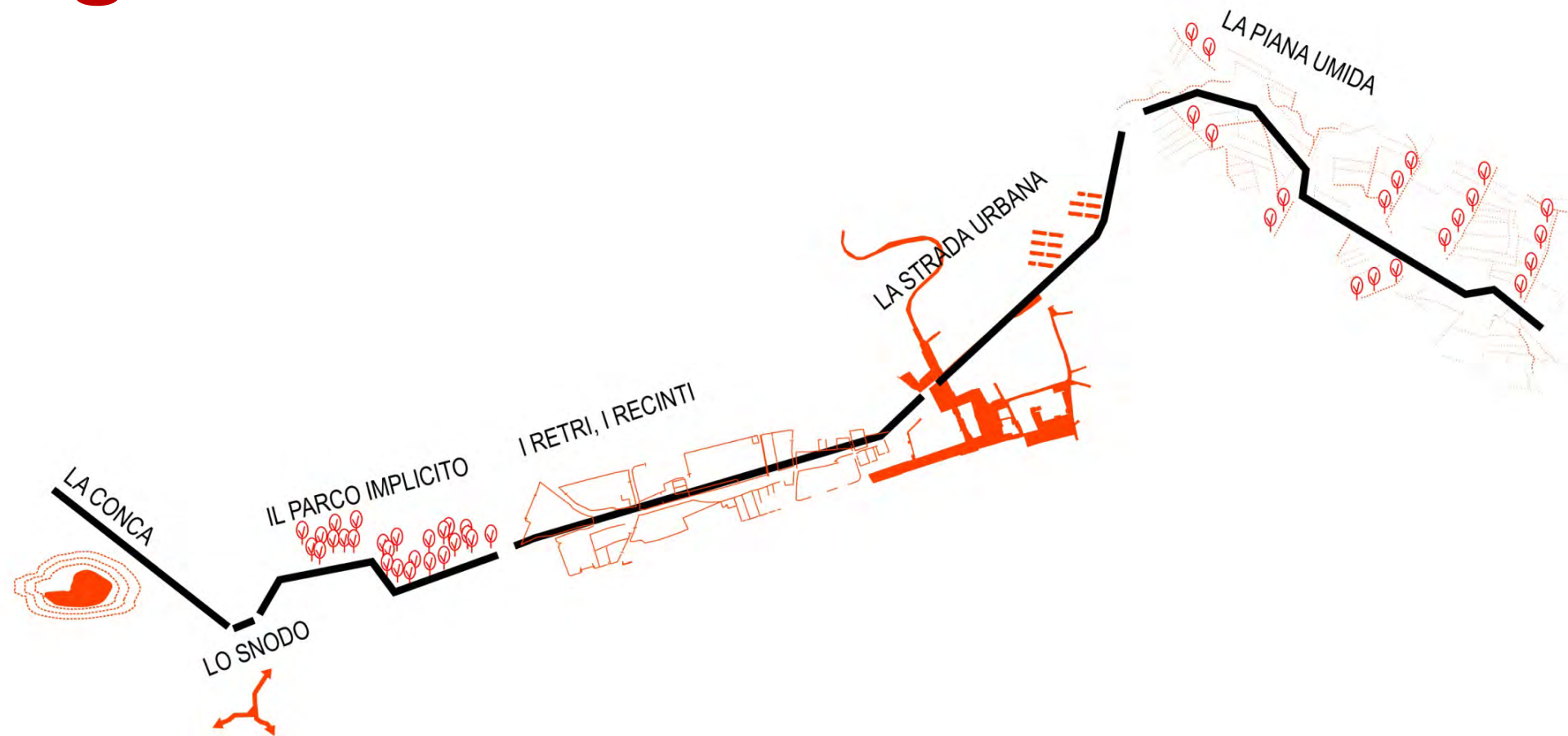
"Il previsto sviluppo della parte pedecollinare del capoluogo ad est della linea ferroviaria (Piovega) comprende, oltre agli insediamenti residenziali e direzionali, gli spazi destinati alle attrezzature scolastiche, sportive ed ospedaliere, secondo una sequenza lineare di circa 2,5 km in direzione sud-nord. Tale sequenza molto allungata può trovare il suo elemento correttivo e unificante - sia i termini di funzioni che in termini di paesaggio urbano - proprio nella Roggia che così viene recuperata alla sua funzione storica di fattore servente e perciò ordinatore dello sviluppo degli insediamenti. Nella scontata attuabilità di provvedimenti contro l'inquinamento delle acque ...e di provvedimenti per regolare le portate e rimodellare l'alveo della Roggia e di sistemare a verde attrezzato le sue fasce riparie libere, si può proporre un modello di parco urbano fluviale a sviluppo lineare come armatura portante di un assetto urbano, come luogo di addensamento e di organizzazione delle aree di pubblica fruizione...il parco fluviale della Roggia può diventare un connotato emblematico della Gemona moderna come lo è il castello per quella antica". (V.Z. Simonitti, 1970, Esposizione dei principali problemi urbanistici di Gemona del Friuli posti a causa delle Osservazioni e proposte presentate dai cittadini ai sensi dell'art. 9 della L.U.). Il piano del 1970 e il parco fluviale non si attuarono come previsto, non tanto a causa del sisma, quanto per il ritardo nell'approvazione, avvenuta nel 1975, in quanto nel periodo successivo alla scadenza delle salvaguardie, dall'aprile 1973 all'aprile 1975 furono richieste 700 licenze edilizie, che produssero un collasso del piano.

PRGC Simonitti_1970-75

“...Il parco fluviale della Roggia può divenire un connotato emblematico della Gemona moderna come lo è il castello per quella antica.”

(Relazione di risposta alle osservazioni, pagg. 2-3)

gli ambienti attraversati



pezzi di città da far dialogare

Ecocity: la roggia come asse agro ambientale



1975

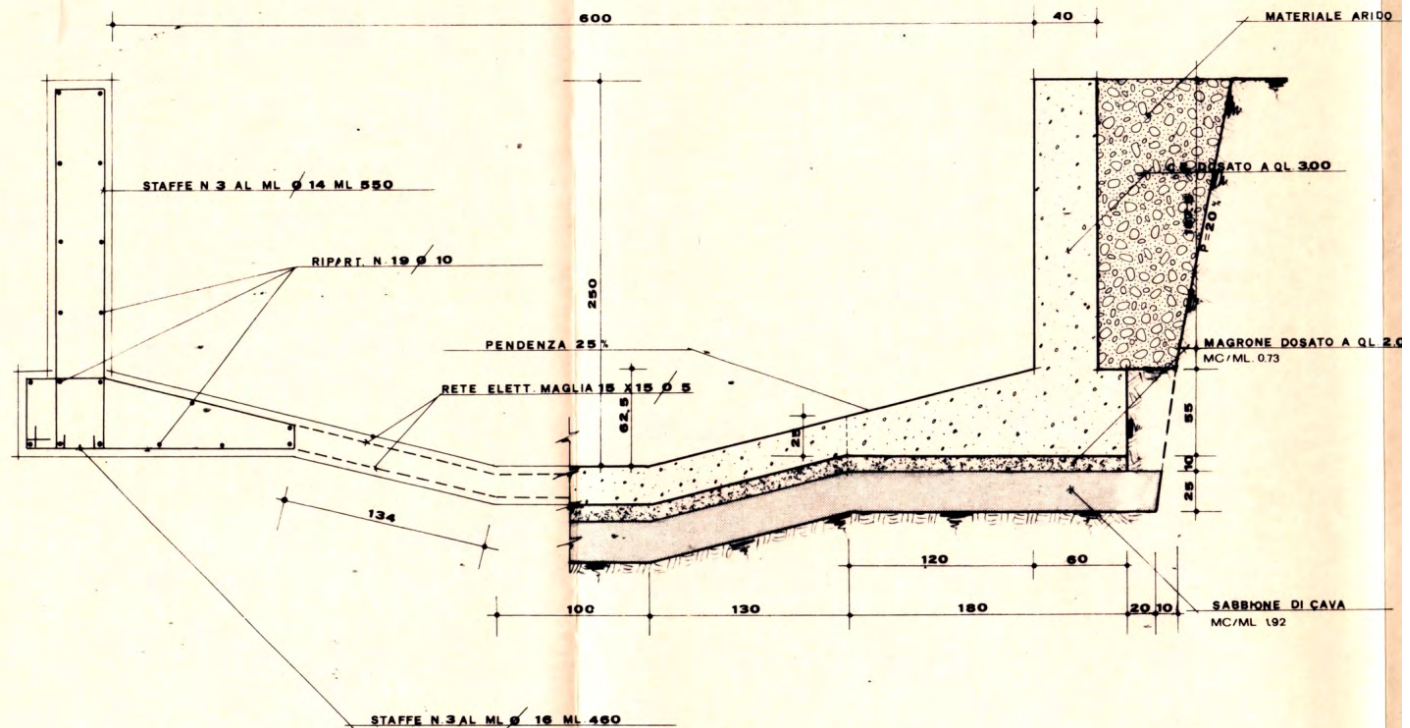
capisaldi ambientali

Le due estremità del progetto:
il lago Minisini e le risorgive
si configurano come testate di
un asse ambientale
che attraversa il territorio e
connette la città all'esterno.



1980: interventi di ricostruzione post terremoto

SEZIONE TIPO "A"



N.B.

ARMATURA MURI DI SPONDA KG. 43.00 PER MC.

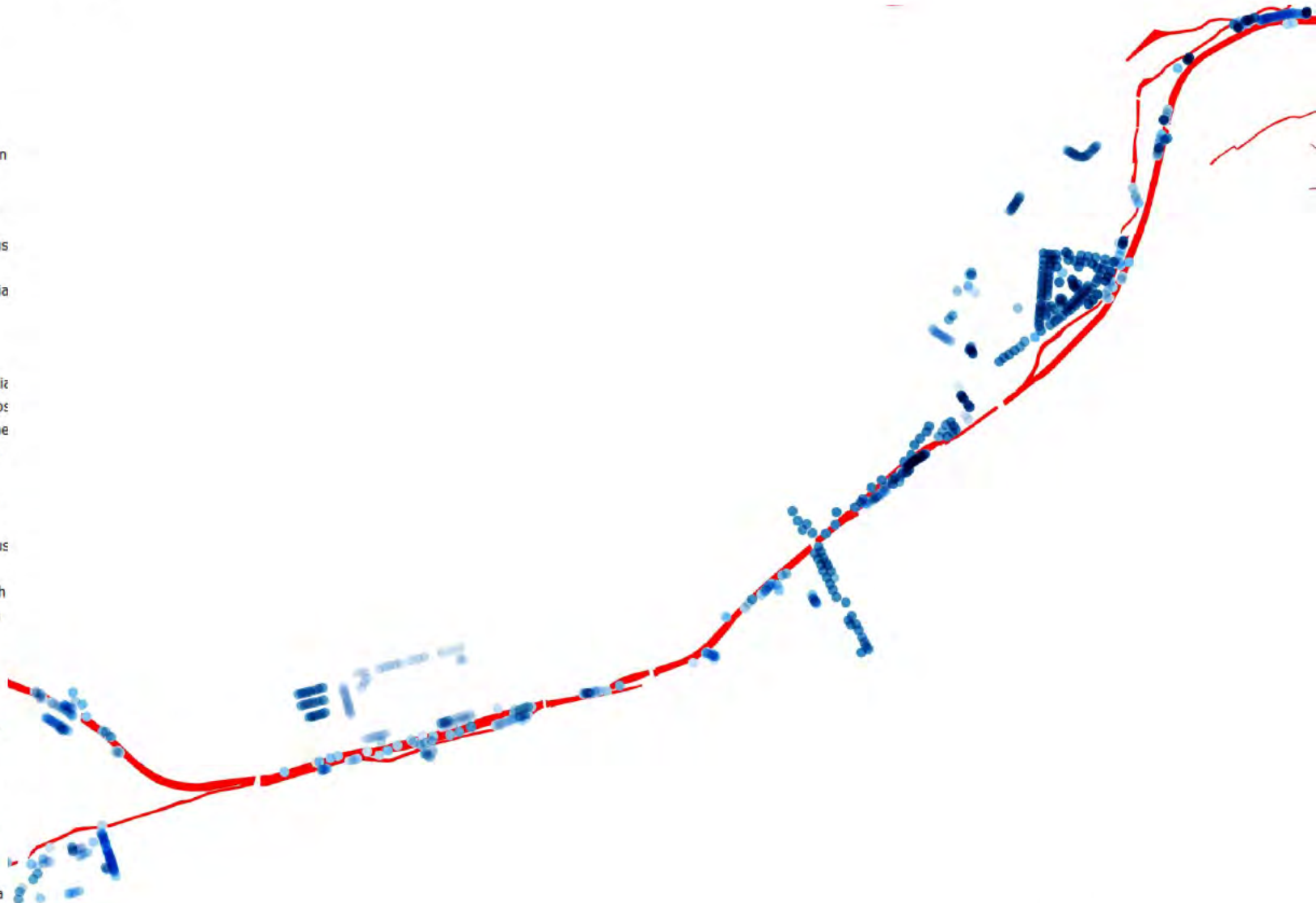
“ “ RIVESTIMENTO DI FONDO CON RETE KG. 18.50 PER MC.



11/08/2016

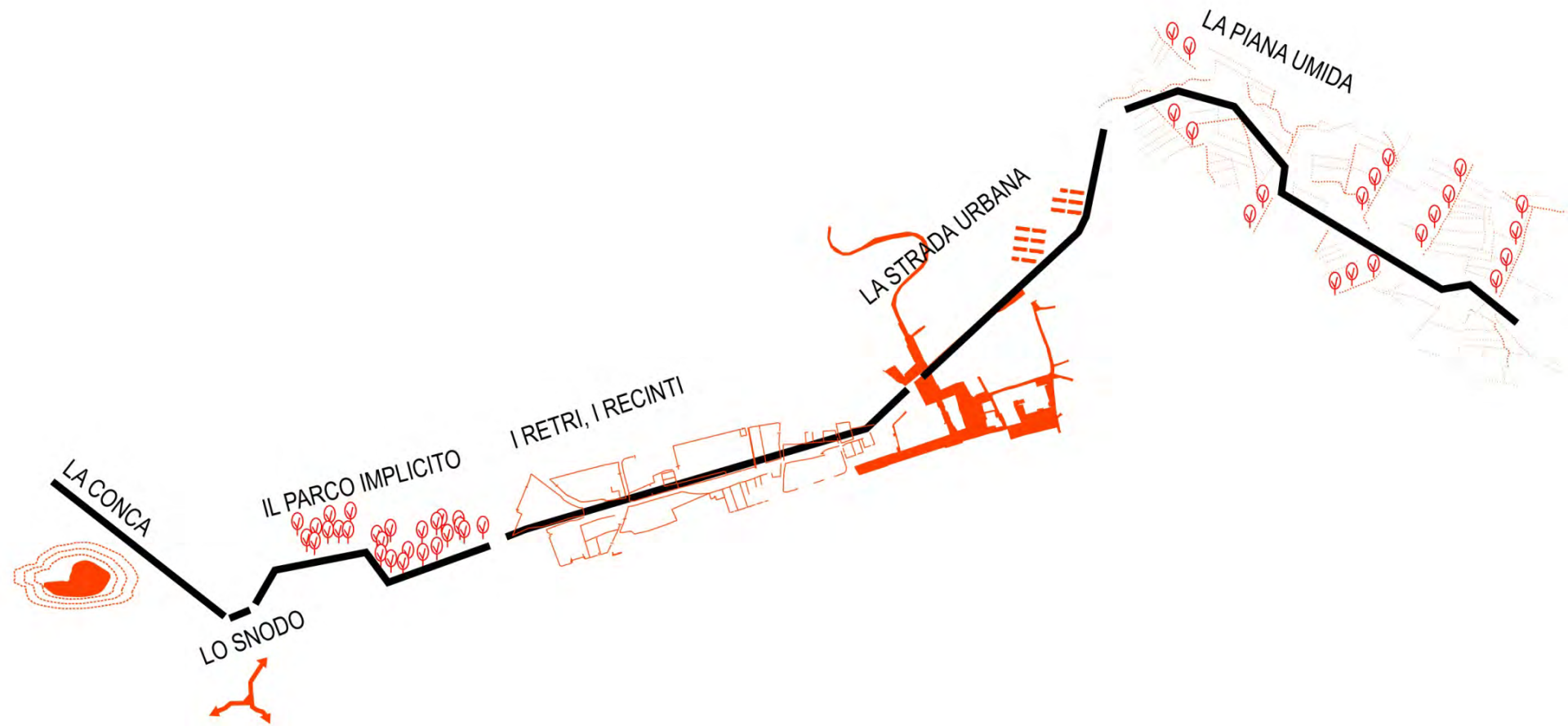
Legenda specie alberi

- generico
- F ficus
- J junglas
- G Morus alba
- C Corylus
- L Laurus
- I Aesculus hippocastan
- Ca Prunus avium
- Cb Carpinus betulus
- Pt Populus tremula
- D Acer pseudoplatanus
- Tj Thuja orientalis
- R robinia pseudoacacia
- Y Cedrus
- Fr fraxinus ornus
- Sa Salix alba
- Fa Fraxinus angustifoliz
- Cs Gleditsia triacanthos
- Z Trachycarpus fortune
- Sg Cornus sanguinea
- Pn Populus nigra
- Cb carpinus beetulus
- Sc salix caprea
- Lc Prunus laurocerasus
- Ab Picea abies L.
- Bt betula pendula Roth
- Qs Prunus domestica
- Up Ulmus pumilia
- U Ulmus minor
- O Alnus glutinosa
- B Celtis australis
- T Tilia cordata Miller
- Pa Populus alba
- Ae Acer oliverianum
- Fs Fagus sylvatica
- Pr Prunus cerasifera
- Yd Cedrus deodara
- Ya Cedrus atlantica
- H Platanus x hispanica
- Qr Quercus rubra
- X Tamarix gallica
- K Cupressus sempervirens
- Q Prunus persica
- W Mimosa pudica
- N Cornus mas
- M Acer campestre
- A Ailanthus altissima



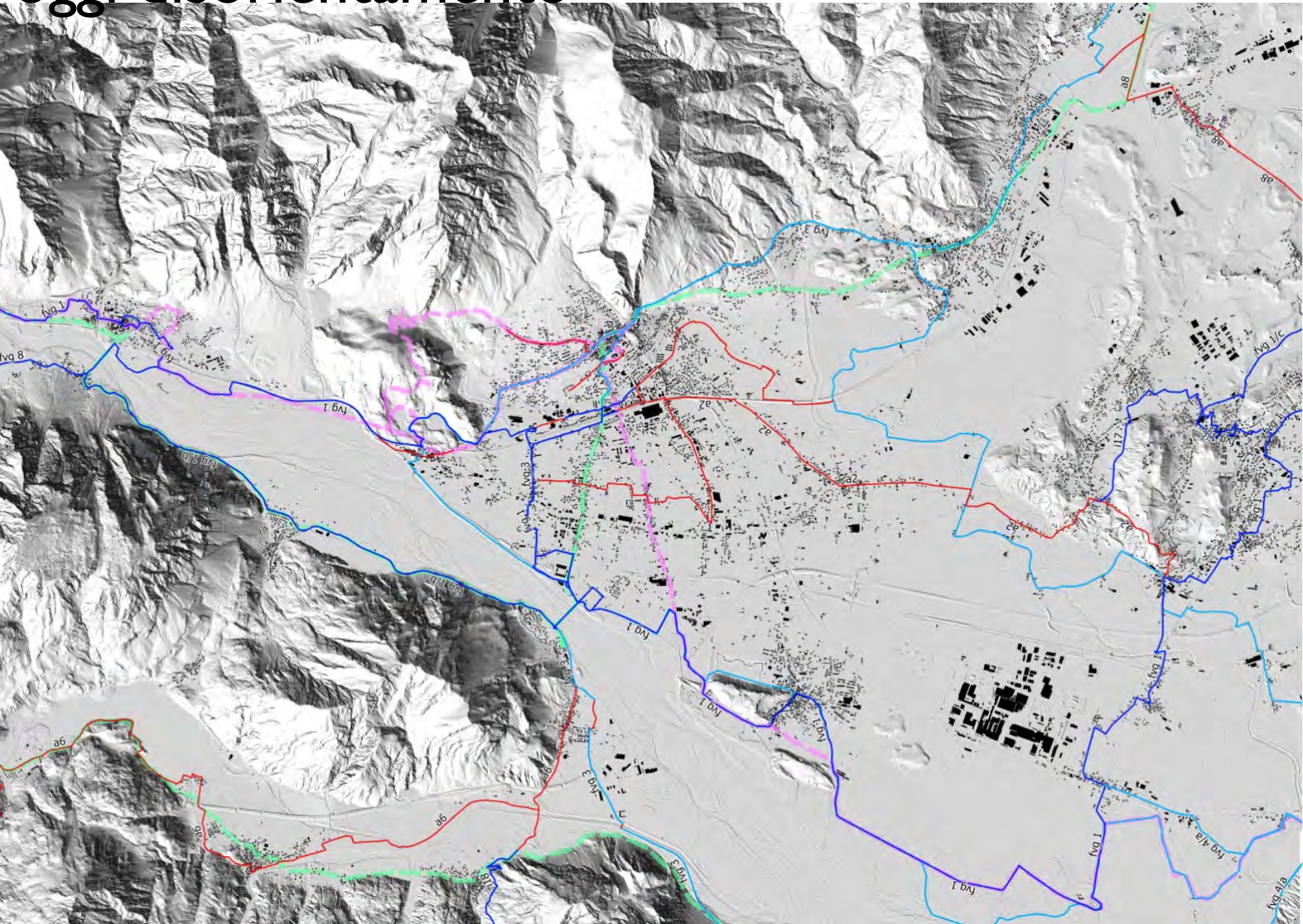
alberi

Temi e luoghi di progetto

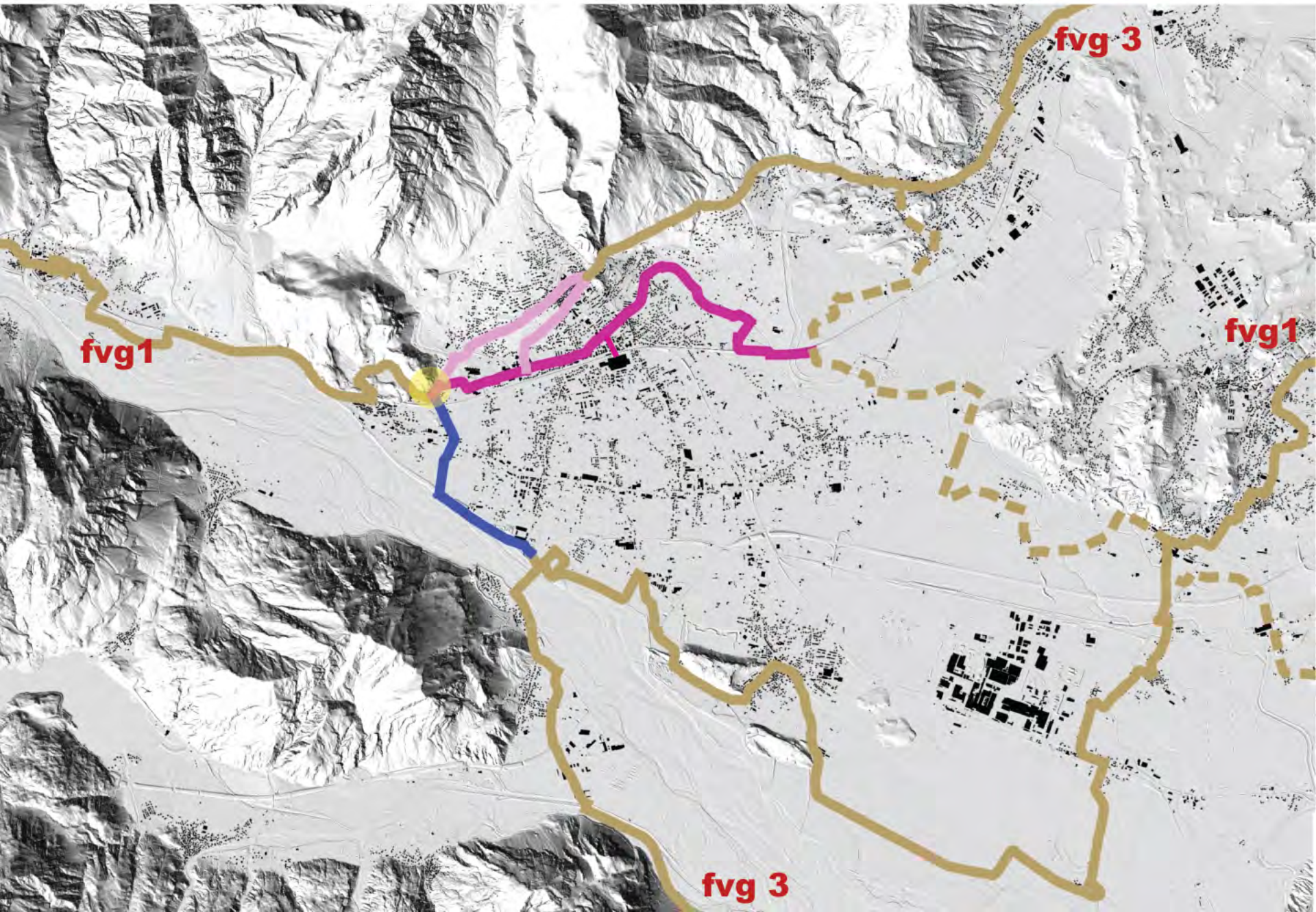


**I)
dal disorientamento alle
connessioni**

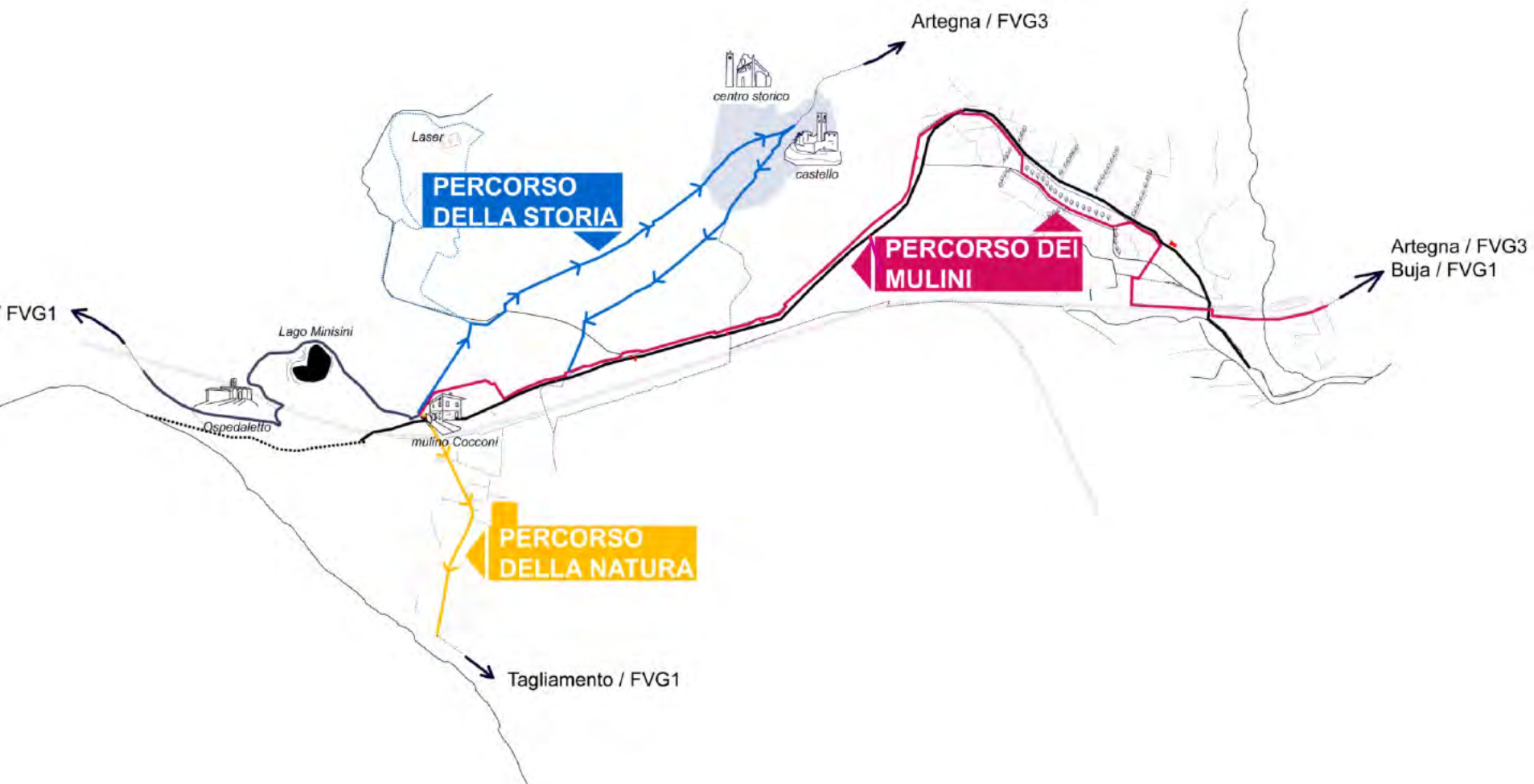
oggi disorientamento



Gemona come snodo: i tre percorsi di progetto



3 itinerari narrativi



**Il percorso della storia:
lungo le mura merlate, tra i
terrazzamenti,
nel centro
antico e
ritorno**

Artegnina / FVG3



**Il percorso della rogge:
viste del centro antico,
aree sportive tematiche,
aree di sosta, stazione FS,
servizi**

**Il percorso della natura:
I muri in sasso, l'area Brancot, il canale Ledra e il Tagliamento,
le risorgive di Bars**

Tagliamento / FVG1

2) un nuovo dispositivo di lettura della città

relazioni visive



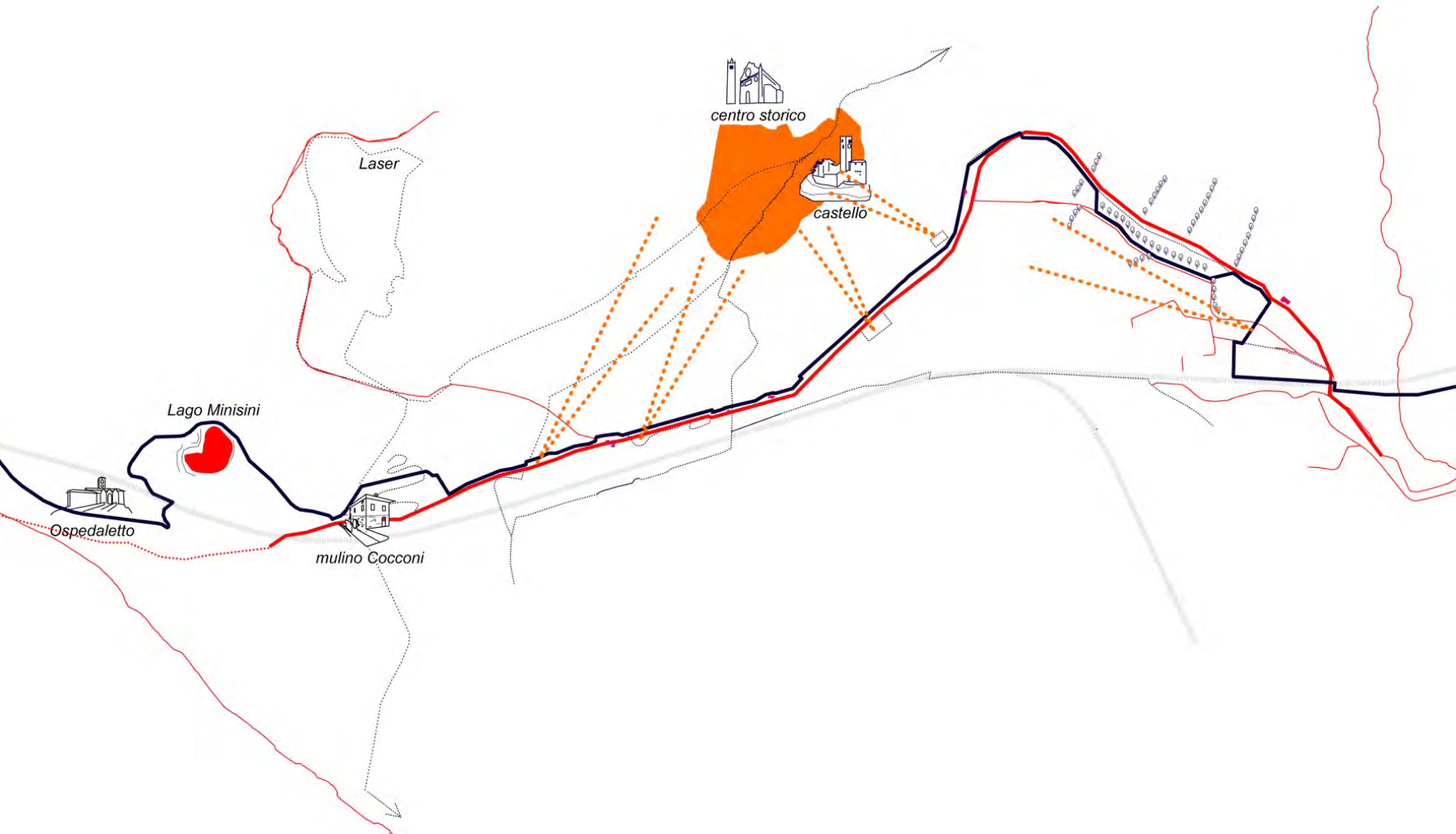
un invito a salire



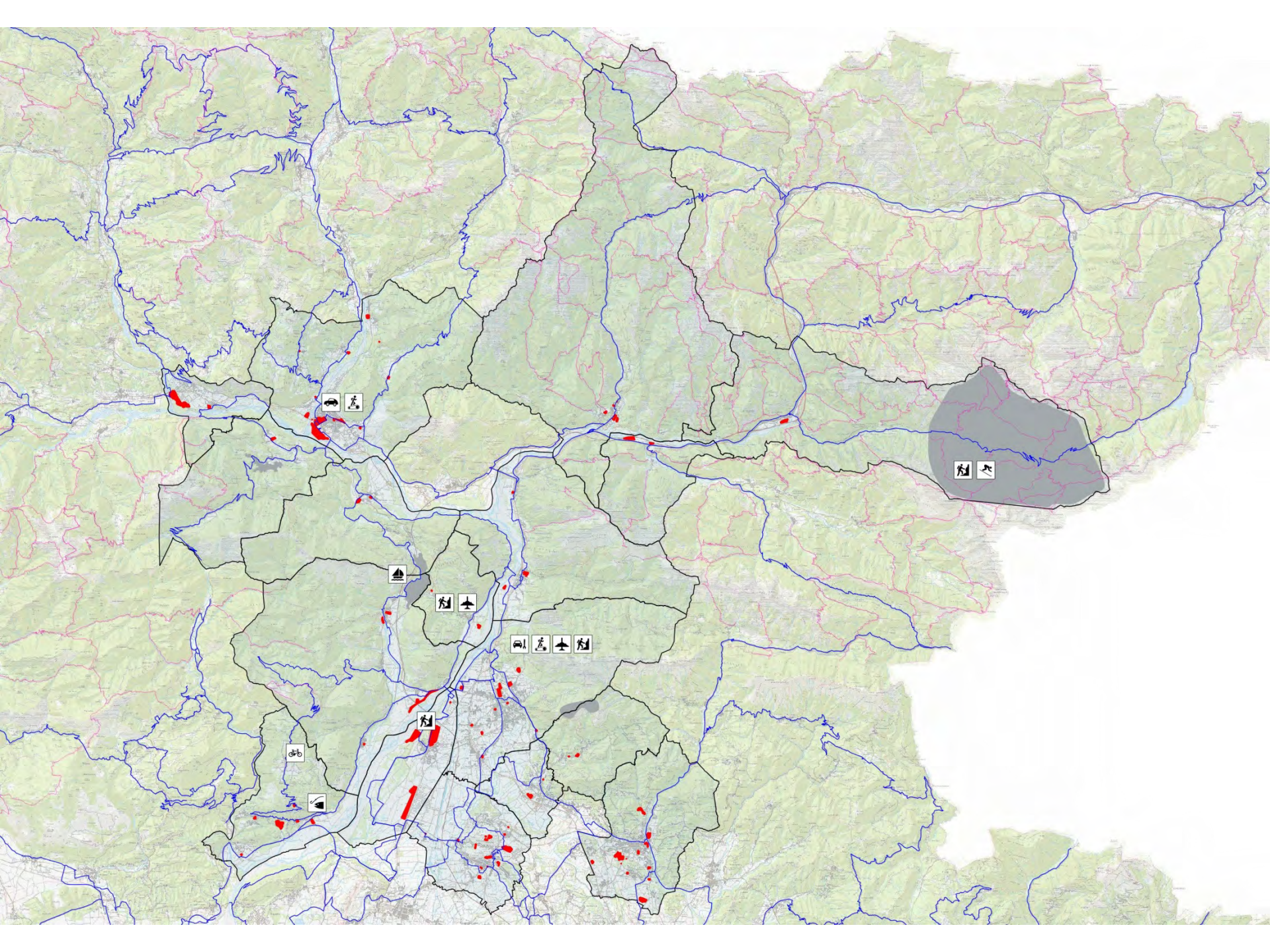


11/08/2016

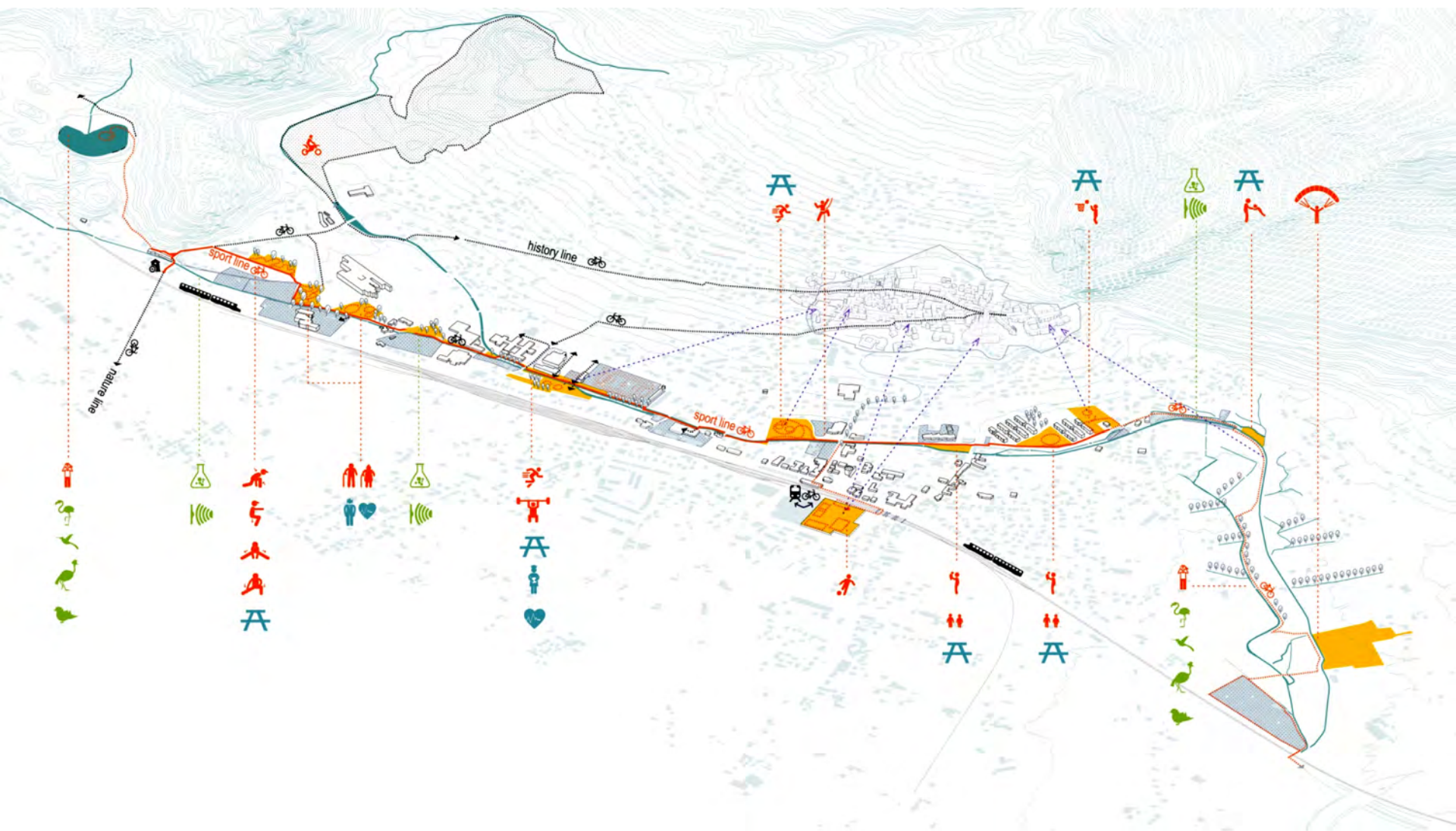
La roggia come percorso visivo, il tema dell'arrivo e dell'avvicinamento al centro

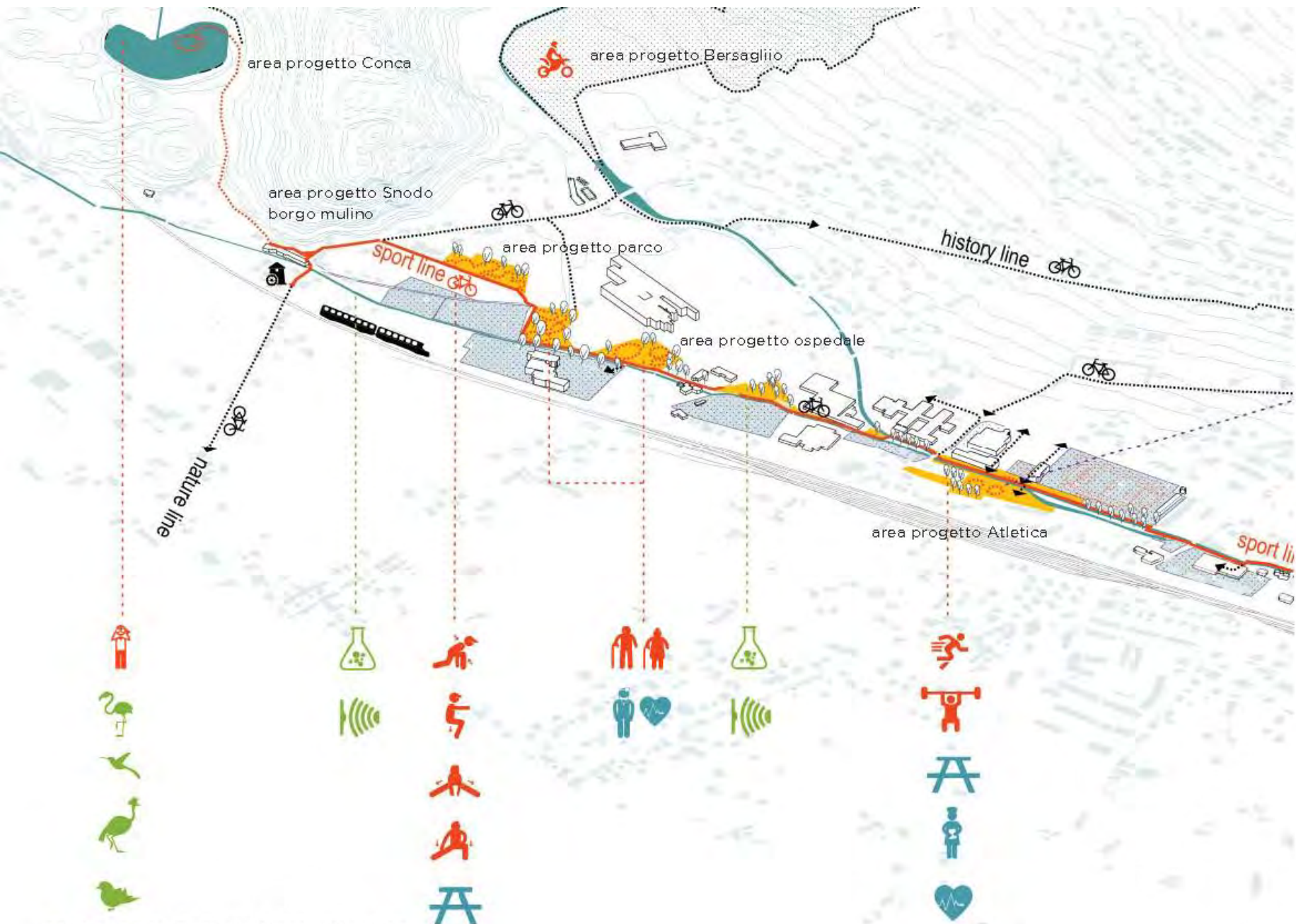


**3)
sportland 4.0
percorsi dello sport
e della salute**



La ciclabile, il parco lineare e le pause attrezzate





Ginnastica riabilitativa e ginnastica per anziani



Percorsi e spazi verdi pubblici



Unire natura arte e fruizione

Carlo Scozzanti

aree umide Olmetti (FI)_





Le pause attrezzate
l'esempio del parco di atletica di
Odense (Danimarca):

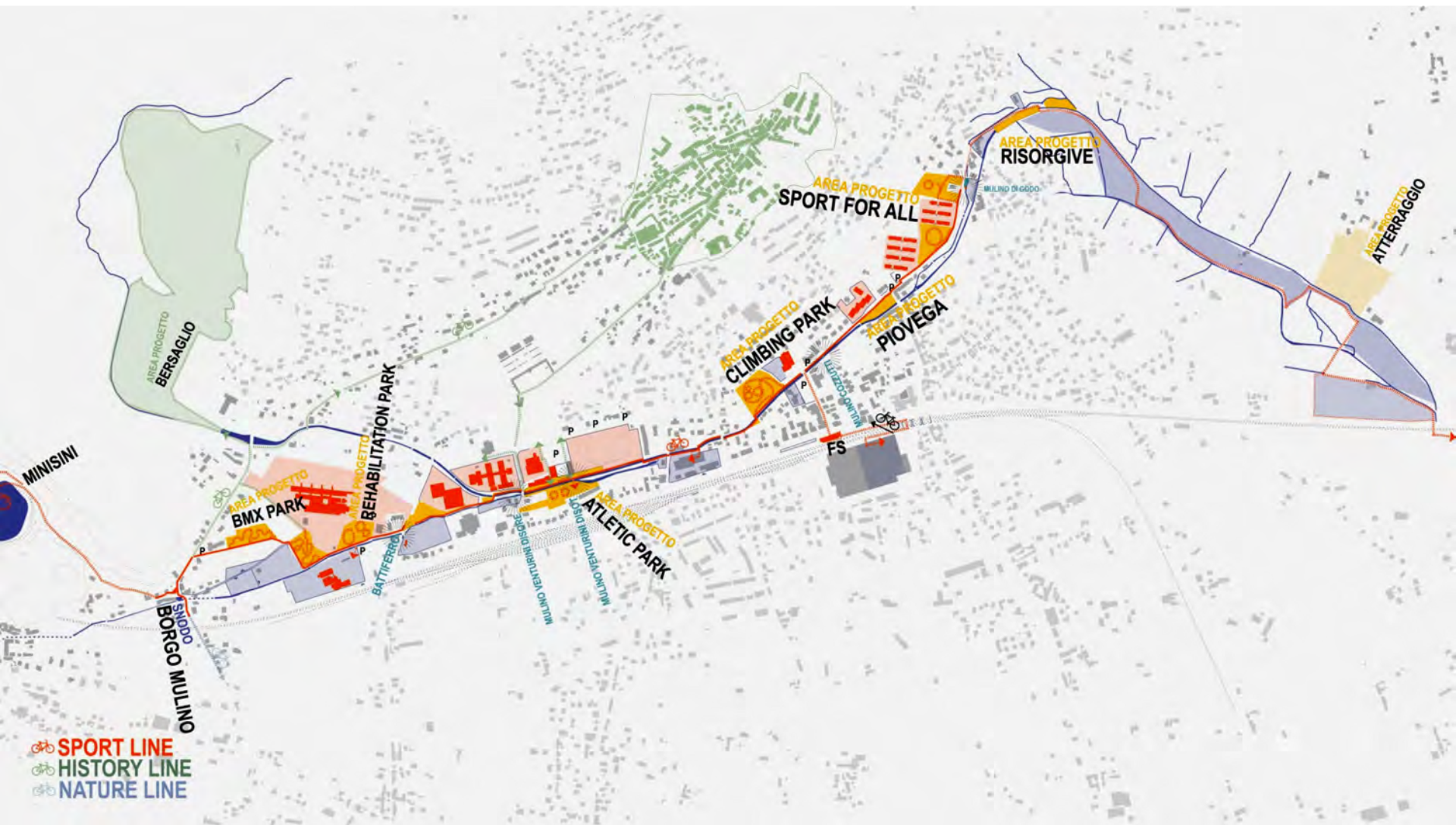
L'Athletics Exploratorium



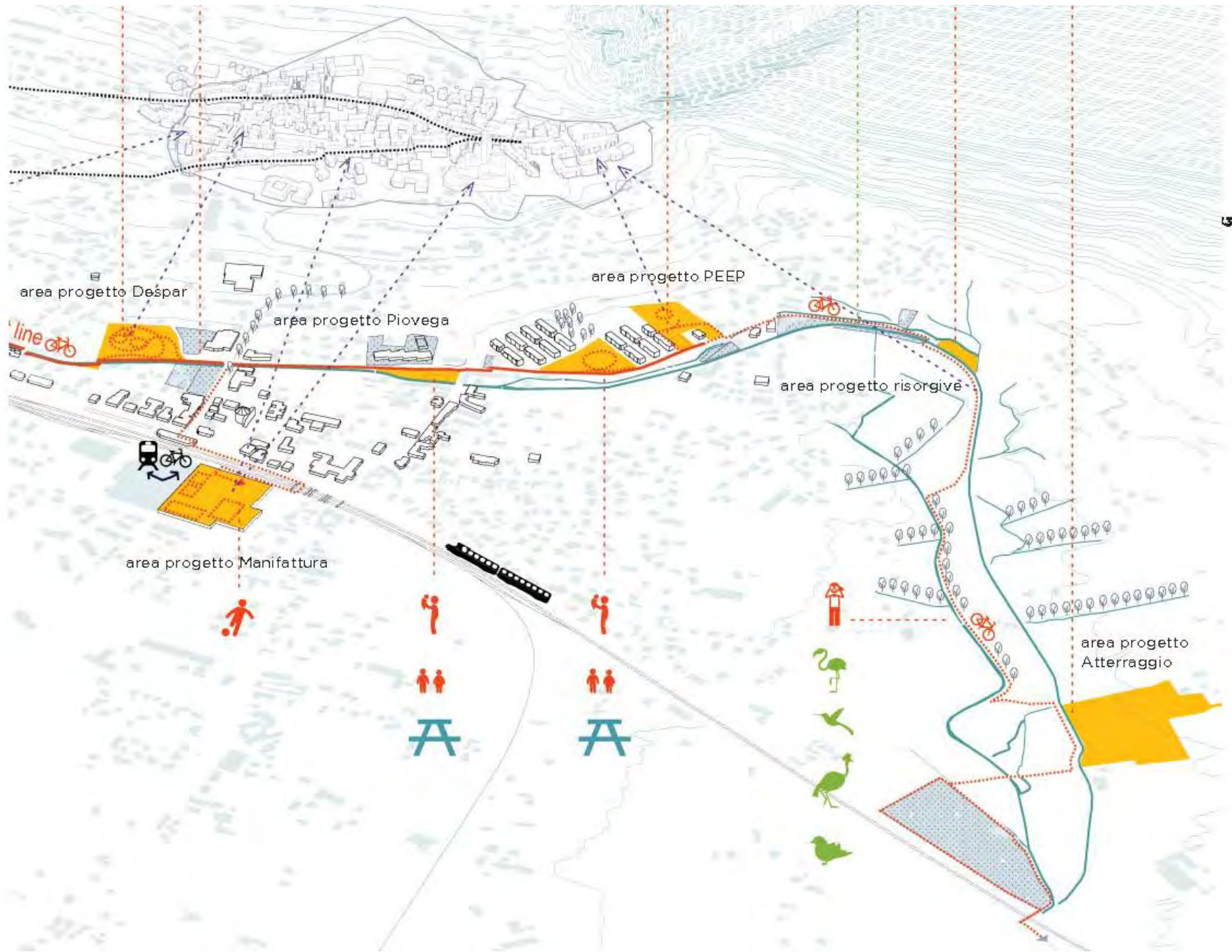
Il Parco sportivo fa parte del **Dipartimento di Scienze Motorie e Biomeccanica della University of Southern Denmark**.

Oltre ad essere una struttura bellissima e molto stimolante per gli atleti, il campo sportivo ha un'altra particolarità: è **aperto a tutti** i cittadini che ne possono usufruire liberamente come e quando vogliono

Attorno alla pista sono state ricavate **12 diverse isole di allenamento** che possono essere sfruttate dagli atleti per **sviluppare abilità particolari**. In questo modo è possibile spezzare la normale routine di allenamento integrandola con altre attività molto interessanti che includono la presenza di salti, dossi ed ostacoli non convenzionali che sono posizionati lungo i percorsi. Tra le 12 diverse isole di allenamento la più intrigante sembra essere una specie di rotatoria convessa, chiamata "La Cetrifuga", grazie alla quale è possibile correre in modo continuo su una curva parabolica.



-  **SPORT LINE**
-  **HISTORY LINE**
-  **NATURE LINE**

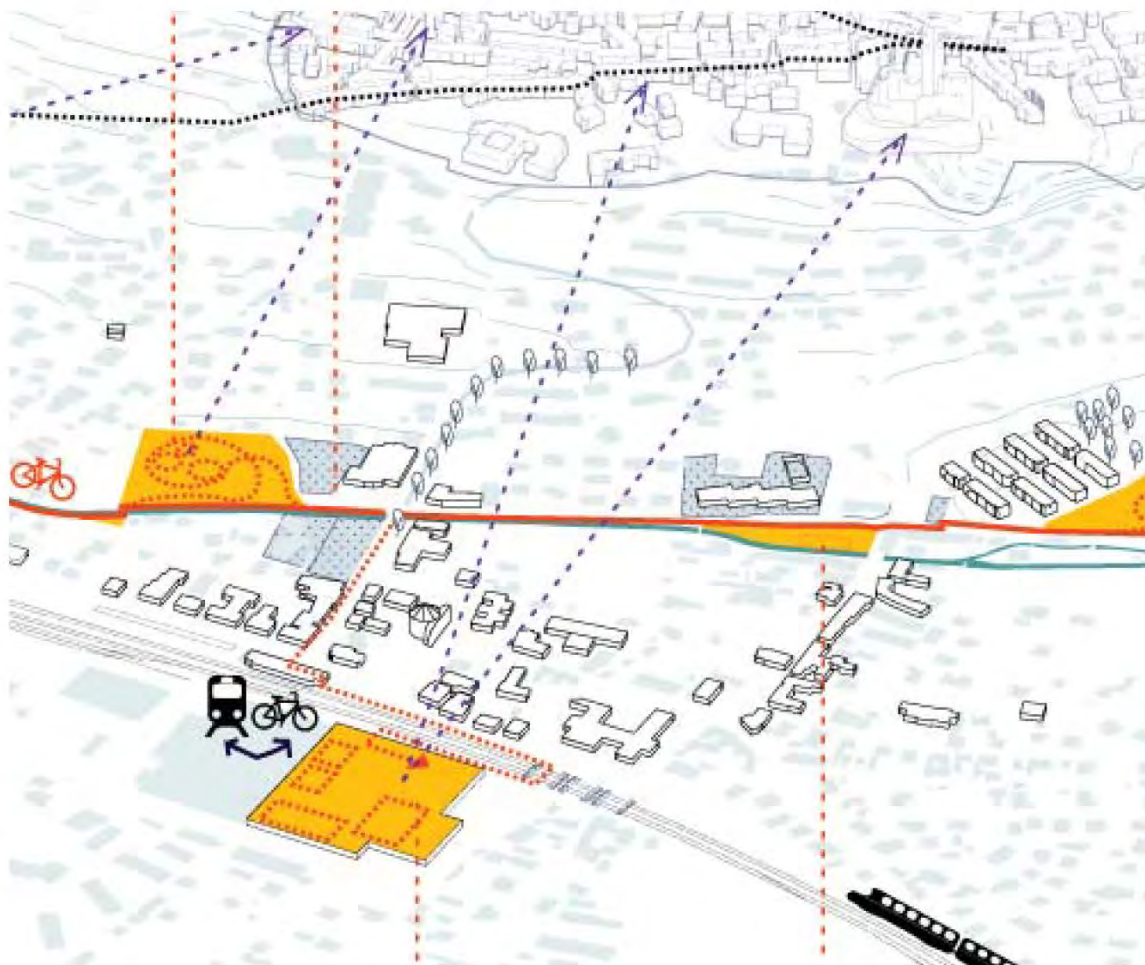


Il nodo ferroviario intermodale bici-treno

2_Temi e luoghi di progetto

Il riutilizzo della copertura della parte di manifattura ancora dismessa come ulteriore spazio pubblico di scala urbana, indipendentemente dalle funzioni sottostanti, potrebbe coniugarsi con la messa in opera di un vero nodo intermodale bici-treno a scala regionale; collegato con gli spazi di progetto.

Sotto: viste da piazza del ferro e dalla ferrovia. **45**





Maggiore
accessibilità
al parco!

Un campo
giochi per
tutte le età!

Uno spazio
sicuro per noi
bambini!

Nuove aree per le
attività all'aria
aperta

Sport Line

mulino di Godo

4) spazi verdi e servizi per un turismo sostenibile

Città inclusiva città che cambia

Il progetto del masterplan roggia dei mulini introduce un nuovo asse strutturante di spazi pubblici interno alla città esistente.

Lo scopo è realizzare una sequenza di spazi collettivi che creino socialità e incrementino una fruizione attiva già oggi in atto.

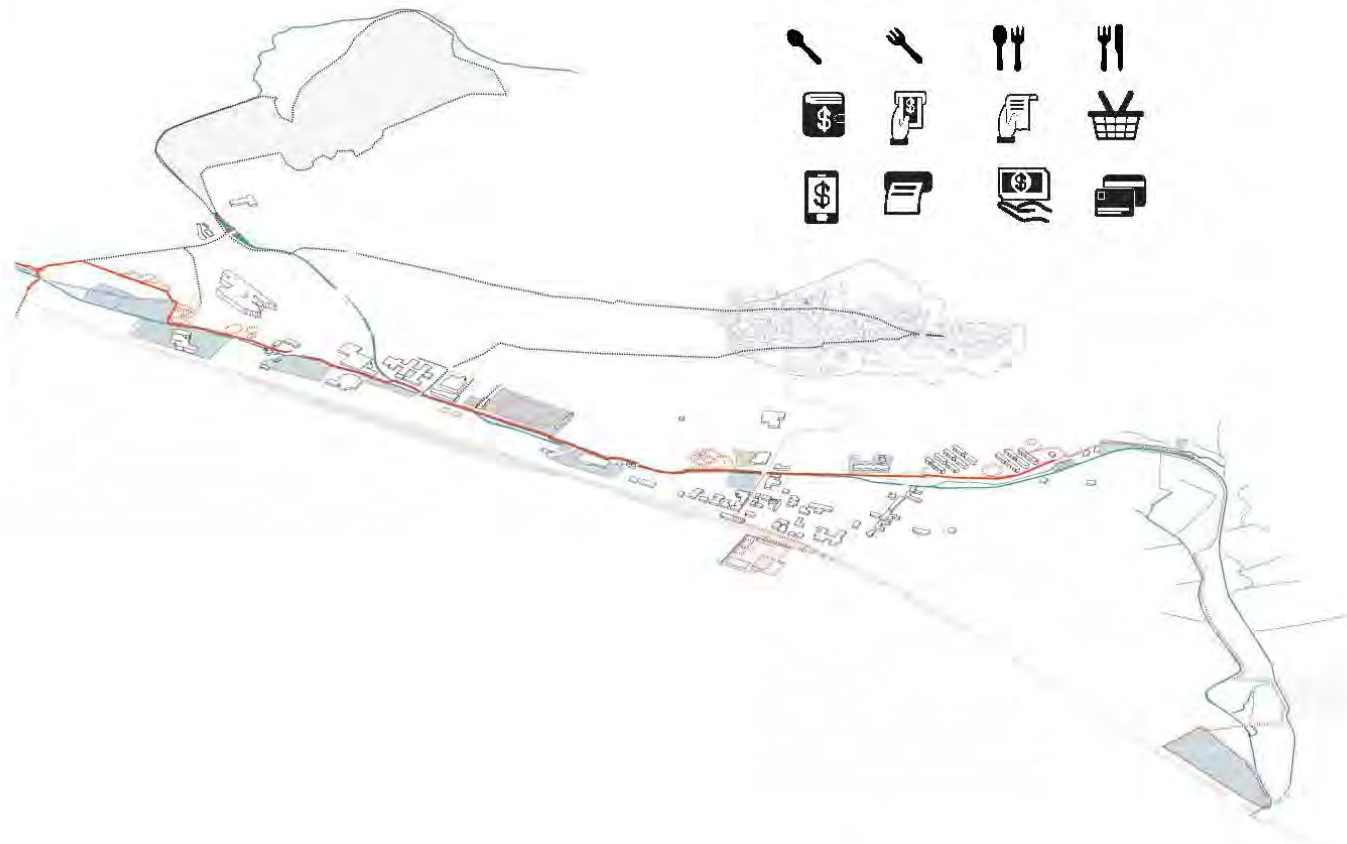
L'obiettivo è anche quello di incrementare la varietà funzionale di queste parti di città, in relazione ai flussi di abitanti e di fruitori in transito.

Da luogo sottoutilizzato e retro a nuovo fronte urbano privo di barriere e accessibile a tutti.

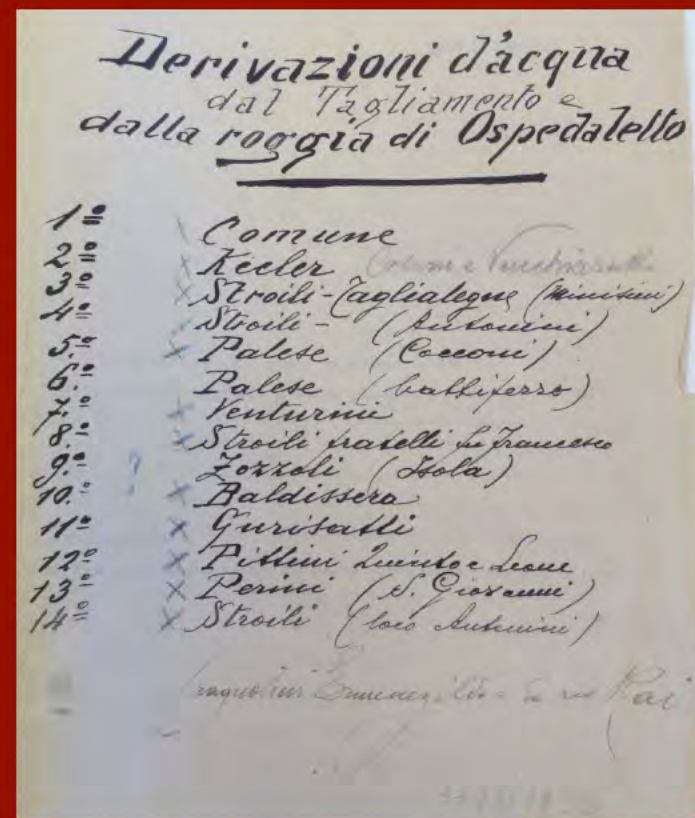
Oltre alle aree attrezzate ad uso pubblico il masterplan individua una serie di aree private che possono sfruttare la presenza del percorso per avviare attività economiche ad esso correlate, con l'obiettivo di stimolare la rigenerazione urbana.

E' un'ipotesi da verificare con i diversi soggetti coinvolti e interessati.

Aree private lungo la roggia, possibile implementazione di attività commerciali, produttive, ricettive,...



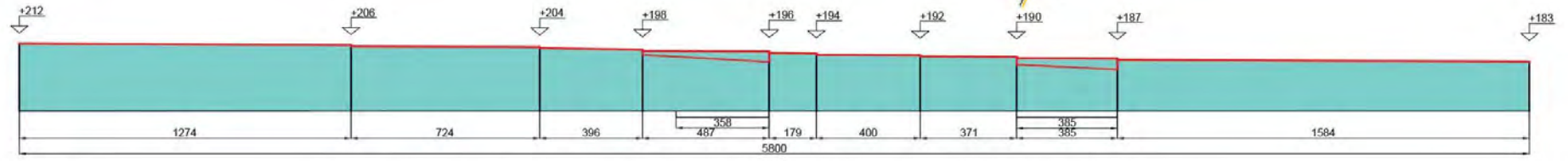
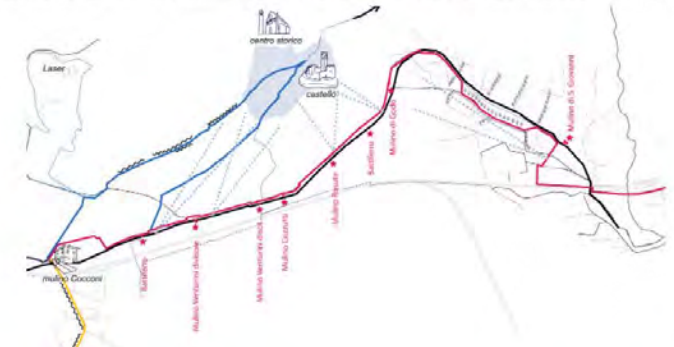
5) energia dall'acqua



Mulini e salti lungo la roggia
Il tema dell'acqua come forza motrice ed energia rinnovabile

Localizzazione antichi mulini, il mulino Cocconi è l'unico conservatosi

48



Presa di Ospedaletto Borgo Molino Battiferro Mulino Venturini disore Mulino Venturini disot Mulino Cozzutti Mulino Rosute Battiferro Mulino di Godo Mulino di San Giovanni



1 + 2 + 3 + 4 + 5 = il masterplan Roggia dei mulini si configura come nuovo asse strutturale del territorio, costituito da servizi, mobilità lenta, aree verdi e nuove attività.

La visione di città che sta sullo sfondo del masterplan investe diverse dimensioni e campi di azione:

- **la sostenibilità**, intesa come recupero e riuso di aree sottoutilizzate, di risorse energetiche, di consolidamento delle aree verdi e aumento della naturalità;
- **l'inclusività**, intesa come realizzazione di nuovi spazi collettivi di socialità, di spazi aperti pubblici con un maggior grado di qualità e di fruibilità, per rigenerare il tessuto povero della città recente e per uno spazio pubblico interconnesso e continuo;
- **le infrastrutture intelligenti**, non per modificare lo spazio ma per intensificare gli usi dello spazio;
- **la dimensione economica**, connessa alle funzioni attivabili lungo, all'interno e attorno alle aree del masterplan, per un più forte ruolo di Gemona nell'area vasta e nelle reti internazionali.

IV. Contratti di fiume

Uno strumento/processo possibile: il contratto di fiume

In Italia, nel 2010, la **Carta Nazionale dei Contratti di Fiume** li descrive «come **processi di programmazione negoziata e partecipata** volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici». Il contratto si costruisce localmente, tra pubbliche amministrazioni, soggetti privati e cittadini coinvolti a diversi livelli; l'intento è definire e implementare percorsi di sviluppo locale, il cui «cuore propulsivo [...] è la **ricostruzione di una visione condivisa del bacino idrografico**. Tale rappresentazione deve essere capace di guidare i sottoscrittori del contratto ad elaborare **un progetto coerente** con le reali potenzialità che il territorio esprime».

decreto legislativo n. 152 del 2006 (art. 68 bis); <http://nuke.a21fiumi.eu>;
<https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA213/>



Parco agricolo/didattico di Spicchio (Vinci)

- Realizzazione di una rete di percorsi di connessione tra Spicchio e Sovigliana e la collina
- Recupero della trama agricola storica
- Conservazione dell'attività agricola e integrazione con spazi attrezzati e spazi dedicati all'attività sportiva
- Riqualificazione ecologica del rio de Morticini
- Sistemazione degli orti urbani
- Conversione all'agricoltura biologica e alla produzione di colture tipiche

Parco di Serravalle: cerniera tra ambito urbano e area rurale

- Ampliamento del Parco di Serravalle verso l'Arno Vecchio
- Realizzazione di collegamenti pediciclabili tra la città e l'Arno Vecchio
- Recupero della trama agraria storica con siepi multifunzione (ecologiche, produttive, energetiche, lotta biologica)
- Valorizzazione prodotti tipici e erbe officinali

Parco agricolo del paleoalveo "Arno Vecchio" e cassa di laminazione Fibbiana 1

- Valorizzazione delle risorse naturalistiche del Palealveo
- Integrazione progettuale e inserimento paesistico della infrastruttura di laminazione
- Modellazione degli argini compatibilmente alla fruizione dell'area e ai percorsi lungo il corso d'acqua
- Valorizzazione delle produzioni agricole locali
- Riqualificazione della rete ecologica nella maglia agricola storica
- Salvaguardia delle risorse idriche
- Organizzazione di percorsi di frequentazione del parco
- Realizzazione di spazi del loisir presso i laghi di falda

Parco Urbano a Limite e Cassa di laminazione Fibbiana 2

- Realizzazione di un parco pubblico in una porzione della cassa
- Integrazione progettuale e inserimento paesistico della infrastruttura di laminazione
- Modellazione degli argini compatibilmente alla fruizione dell'area e ai percorsi lungo il corso d'acqua
- Valorizzazione della connessione Porto-villa Bibbiana
- Restauro conservativo dell'edificio presso il porto e adibito a centro parco

Riprogettazione degli assi urbani di accesso al fiume: Stazione FFSS, via Roma, Piazza Guido Guerra, ponte, via loggiati a Empoli/Sovigliana

- Progettazione unitaria dell'arredo urbano di via Roma- Piazza Guido Guerra
- Pedonalizzazione di via Roma
- Collegamento ciclabile stazione FFSS- Arno
- Declassamento S.P. 69
- Trasformazione dell'area del Palazzo delle Esposizioni
- Demolizione e ricostruzione del ponte
- Costituzione di un approdo sull'Arno

La confluenza tra Pesa e Arno: il nodo dell'Ambrogiana








- Realizzazione del percorso pedonale stazione - villa
- Restauro e ripristino funzionale del porto della Villa Ambrogiana
- Restauro architettonico e conversione funzionale della Villa, degli annessi e del giardino storico.
- Restauro e ripristino ambientale delle sponde dell'Arno e della Pesa, valorizzando gli antichi tracciati
- Collegamento dei percorsi lungo l'Arno con le emergenze storico e architettoniche di Montelupo



Le Tavole Sinottiche dei progetti: Sistema fluviale dell'Arno

La ricostruzione del sistema agro-ambientale





Aree agricole con funzione prevalente

-  agricoltura periferuale a prevalente produzione agroalimentare di qualità
-  aree agricole periurbane multifunzionali
-  produzioni di biomassa per mitigazione impatti
-  aree agricole da recuperare/produzione di biomassa
-  aree pianziali di importanza storico-paesistica
-  sistemi agricoli collinari: vigneto/oliveto
-  sistemi agricoli collinari: vigneto






Parchi agricoli multifunzionali





Le aree di valore ambientale

-  recupero e valorizzazione ecologica delle aree boscate
-  riqualificazione ecologica e fruttiva delle fasce ripariali
-  conservazione e ripristino della rete idrica minuta
-  tutela e valorizzazione a fini fruttivi delle aree boscate periurbane

Riqualificazione orti urbani

-  orti in ambito fluviale
-  orti in ambiente rurale
-  orti lungo le infrastrutture

Aree di laminazione delle piene






-  a prevalente funzione ecologica
-  a prevalente funzione sportiva ricreativa
-  a prevalente funzione agricola compatibile
-  multisetoriale integrata

Sistema insediativo





Riconnessione città - fiume

-  Interventi di riqualificazione dei fronti fiume
-  Riqualificazione urbanistica, ambientale, funzionale delle aree industriali
-  Caposaldi della struttura storica insediativa
-  Riprogettazione degli assi di collegamento fiume-stazione-centro storico
-  Riqualificazione degli spazi pubblici periferuali

Percorsi a bassa velocità

-  Ippo-pedo-ciclovia dell'Arno, dell'Elsa e della Pesa
- Percorribilità ciclabile:*
 Percorsi ciclabili di collegamento
- Percorribilità pedonale:*
 Sentieri di accesso al fiume
-  Via Francigena
-  Passerelle pedonali

Percorsi ippici:

-  Ippovia dell'Arno
- Vie d'acqua:*
 percorsi navigabili con battello
-  percorsi navigabili con canoe
- Nodi di interscambio:*
 - stazioni
-  - approdi
-  - poste dell'ippovia

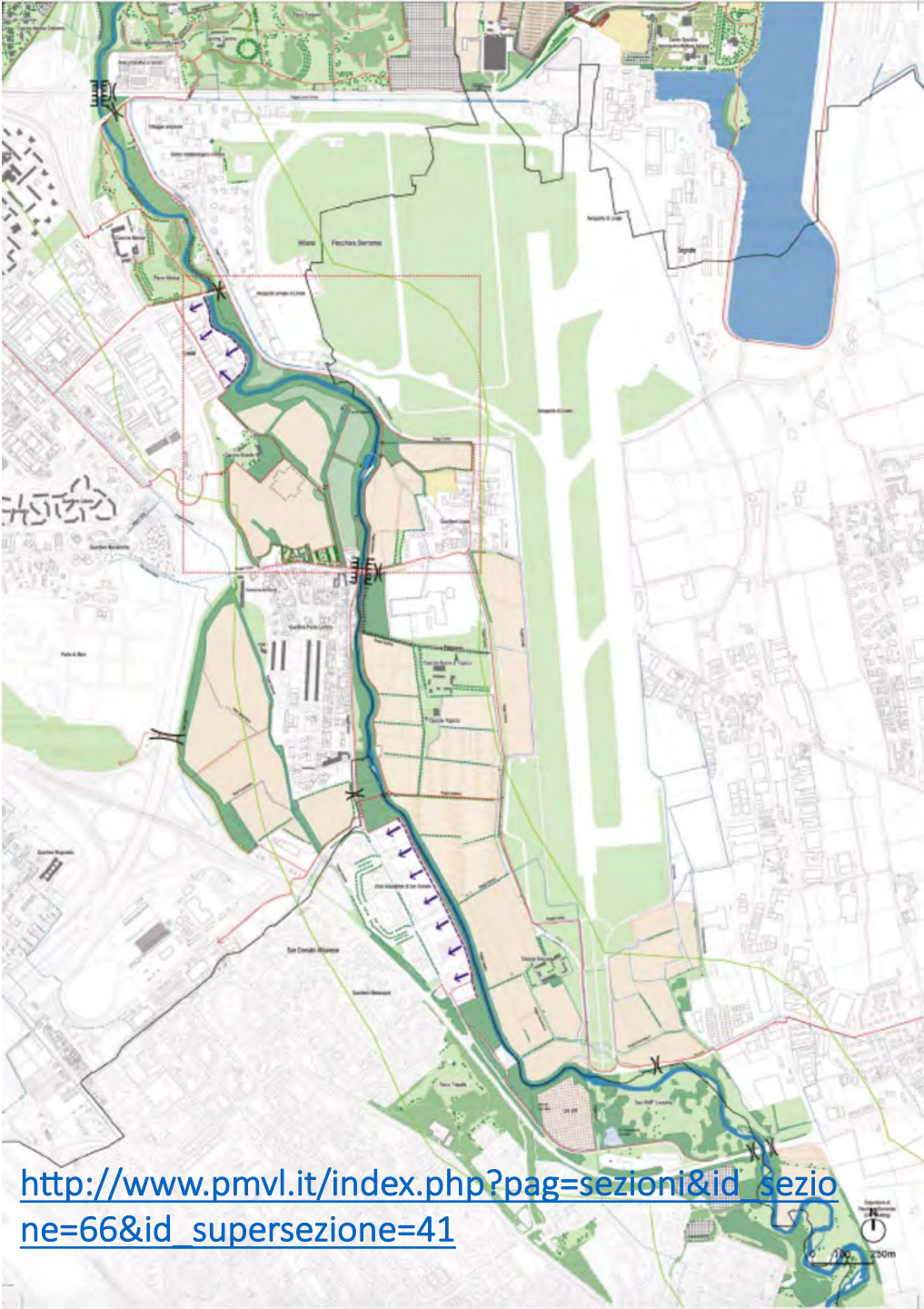
Percorsi di attraversamento e accesso al Parco

- Viabilità automobilistica*
 Principale
-  Principale (di progetto)
-  Secondaria
-  Strada parco
-  Accessi al parco
- Rete ferroviaria:*
 Principale
-  Secondaria

Progetti Locali Integrati

- 1 - Parco di Serravalle
- 2 - Parco agricolo del paleoalveo "Arno Vecchio" e cassa di laminazione Fibbiana 1

- 3 - Parco Urbano a Limite e Cassa di laminazione Fibbiana 2
- 4 - Riprogettazione degli assi urbani di accesso al fiume
- 5 - La confluenza tra Pesa e Arno



- Prati a manutenzione periodica
- Prati fioriti
- Prati alberati e arbusti densamente alberati di parchi urbani
- Fascie boscate (< 10 m). Arbusti boscati (> 10 m)
- Cespuglieti e arbustelli
- Filari di alberi e singoli esemplari

- Aree coltivate: seminativo
- Aree coltivate: marcita
- Prato stabile
- Viali o serre (con suolo prevalentemente impermeabilizzato)
- Orti urbani organizzati e informali

- Superfici attrezzate per sport e tempo libero parzialmente impermeabilizzate
- Superfici attrezzate su prato
- Superfici attrezzate su prato alberato
- Aree di cantieri o abbandonate prevalentemente impermeabilizzate
- Edifici rilevanti: edilizia pubblica, servizi pubblici, cascate

- Fiume Lambro
- Reticolo idrico (rogge, canali) scoperto e coperto
- Laghi, bacini e specchi d'acqua
- Aree umide e paludi

MANUFATTI

- Nuove aree di dinamismo fluviale
- Argini e sponde da risagomare e naturalizzare
- Ambiti di potenziale dislocalizzazione e miglioramento della funzionalità fluviale
- Manufatti di collegamento ecologico (ecodotti) di nuova costruzione o da adeguare
- Interventi per l'efficienza ecologica dei ponti
- Recinzioni: interventi di riduzione della barriera ecologica

SENTIERI E PERCORSI CICLO-PEDONALI

- Percorsi e piste ciclo-pedonali principali
- Percorsi e piste ciclo-pedonali secondarie
- Sottopassi ciclo-pedonali
- Sovrappassi ciclo-pedonali
- Sentieri interpoderali ripristinati o di nuovo tracciato
- Superfici attrezzate per parcheggio

http://www.pmv.it/index.php?pag=sezioni&id_sezione=66&id_supersezione=41